

Cinema Illustrazione

Anno IX - N. 2
10 Gennaio 1934 - Anno XII

presenta

Settimanale
C. e. postale Cent. 50



THELMA TODD

in "Fra Diavolo" della Metro Goldwyn. Con lei lavorano Dennis King e i due celebri comici Stan Laurel e Olive Hardy.

LO DICA A ME E MI DICA TUTTO

M. F. 1115. Prova a presentarti alla Cines e a parlare a qualche regista socievole. Elenca i tuoi requisiti, però, non dire che il francese l'hai appreso lavorando presso il « Bureau » d'un grande albergo; ho il sospetto che il francese adoperato nei grandi alberghi non sia proprio quello di Flaubert e di France.

C. L. *ammiratrice della grande Greta*. Sì, la mia pazienza è grande; e solo per questo la mia cara Iris accusa anche oggi, alla bilancia — e un po', perché non dielo?, ai reggipetti — un peso di chilogrammi 67,800. Il nuovo film di Greta Garbo sarà pubblicato su *Cinema Illustrazione* appena giungerà in Italia; prima no perché il profeta di relazione è attualmente indisposto. Né la Dietrich né la Crawford hanno secondo me raggiunto l'eccellenza della Garbo. Sulle intenzioni future della quale nulla si sa per ora.

39. Grazie dei versi in francese. Devono esserti costati una certa fatica e mi pare doveroso avvertirti che alla mia felicità basta anche meno.

R. T. 31994 - *Napoli*. Grazie della simpatia. Che essendo quella di un collega ha quasi del favoloso, trasporta in quegli ambienti da Mille e una notte dove deve essere delizioso vivere, anche con uno stipendio inferiore alle mille lire. A me la Springher non piace, né come donna, né come artista. È legnosa, mi ricorda straordinariamente una foresta che del resto devo aver visto pure al cinematografo.

La *triste Isotta*. Se hai sognato che la mia cara Adele mi tradiva col mio migliore amico, qualcuno deve averti svegliata proprio sul più bello e cioè mentre io sopravvenivo con uno schioppo e una scure. Per poter portar via almeno i miei libri e gli oggetti personali, si capisce. No, Isa Pola non è la migliore attrice italiana, almeno altre dieci attrici italiane glielo impediscono. Fra Napoli, Torino, Venezia e Milano sceglierei Napoli e Venezia se avessi molto denaro, Milano se invece dovessi guadagnare e Torino se, avendone poco o molto, ci tenessi a sentirmi molto ringraziato all'atto di spenderlo. Se è più fedele una donna bionda, o una bruna, o una rossa? Quando sono tradito io vedo tutto rosso, altro non so.

La *povera Orsola*. Come bello, è più bello Novaro, mi pare.

La *piccola delusa*. Grazie, grazie.

Piccola Sifide. Donna di platino, ecc. Il mio parere su Nila Asther? Aveva cominciato molto male, ma ora migliora; sarà stata la direzione di Capra, ma in «L'amaro tè del generale Yeno» era perfino bravo. Con gli amori per i divi, è ora di finirla, davvero; quando vi renderete conto che fuori dalle belle favole dello schermo, essi sono uomini come tutti gli altri, magari meno affascinanti del droghiere all'angolo? Per esempio, io non ho mai pensato che le gambe di Marlene Dietrich fossero meravigliose (o almeno più suggestive delle gambe della mia cara Alice); ho sempre dato all'obiettivo di Von Sternberg il merito (o la colpa?) dei turbamenti prodotti in me dalle gambe di Marlene Dietrich. Morte e dannazione, il cinema è arte, e quando voi mi dite che un attore vi ha ispirato un folle amore io mi sento come se davanti al « Mosè » di Michelangelo voi esclamaste: « Che bell'uomo! ».

Biscottino di Novara. La mia rubrica esiste per divertire i lettori, e a quanto pare ci riesce; tu non mi dici neppure, del resto, se pensi di costituire un'eccezione; ma in tal caso ti posso assicurare che la pagina due non se ne ha a male se la salti. E non è vero che io rispondo scherzando alle domande serie: la parte seria, fra le righe, c'è sempre, e chi gli fa comodo, ne approfitti. E, per favore, se non ti piace la mia rubrica, come può esserti piaciuta la mia novella su « Novella »? Il buonumore è in me costituzionale, ce ne avrò messo anche là. Ahimè, quanti equivoci sul buonumore: la gente si diverte perfino ai funerali, ma non vuole ammetterlo.

Pitti e Miti. Trent'anni ciascuno. Scrivete presso la Cines. De Sica è napoletano.

La *rolitaria*. Mi dispiace di contraddirti, ma io non ho un « sarcasmo demolitore » e lo deduco dal fatto che le case dei miei amici sono ancora in piedi. Come puoi pensare che a 24 anni ti sia impossibile ricominciare a vivere? Dal

punto di vista dell'amore hai tutta una vita da vivere, si può dire. L'esperienza e il dolore fanno più belle le donne che non hanno peccato per vizio, né per leggerezza. Lo scrisse nel suo diario la mia cara Onorina, dopo quella sua scappata con uno studente del quale le era troppo piaciuto il modo di tenere in bocca la sigaretta; ma ciò non vuol dire. Sì, il mio libro è parso a molti un romanzo umoristico; ma il titolo e l'editore non posso nominarli qui, anche perché questa rubrica è sufficiente da sola a procurarmi dei nemici.

All. M. - *Genova*. Generalmente si diventa registi dopo una lunga dimestichezza, in qualità di operatore o di assistente, con la macchina da presa. Verissimo che anche diventare operatore o assistente è quasi impossibile per chi non abbia già una certa cittadinanza cinematografica. E il movimento cinematografico italiano è per ora così ridotto che proprio non vedo in quale modo un aspirante potrebbe tentare di ottenere questa cittadinanza. Anche quei due o tre giovani volenterosi che si sono fatti notare con qualche filmetto a passo ridotto, battono ancora inutilmente alle porte della cinematografia ufficiale.

Franco di nome e di fatti. Feci spedire i fascicoli al rivenditore. Vuoi diventare attore non tanto per guadagnare le folli somme che guadagnano i divi, quanto per far conoscere la tua arte? Come sei buono. Come sei disinteressato. Ma hai 13 anni, che diavolo fanno in casa i bastoni di tuo padre? Non li ucceranno certo come stuzzicadenti. La mia idea, quando avevo 13 anni, era di diventare moschettiere con D'Artagnan; poi, crescendo, appresi che il Re di Francia non solo non aveva più moschettieri, ma era stato abolito lui stesso; e il mio programma subì qualche leggera modifica, se così posso spingere la mia situazione presente di giornalista che, pur nutrendo idee di conquista, non si è mai sognato di gridare all'Editore: « Bel cavaliere (o commendatore), stasera, dietro i Carmelitani Scalzi, avrò l'onore di farvi, con questa mia spada senza macchia, un foro nella regione addominale; quindi bandierterò sulle vostre rotative con le più forti lame di Parigi ». Davvero; tutto ciò che riesco a fare, al passaggio degli editori, è di levarmi il cappello; sia per salutarli, sia per salvare almeno qualcosa se le loro potenti automobili mi mettono sotto.

Caltanissetta S. A. *Inisti*. La cocciataggine è una delle qualità che le donne più apprezzano in noi. Il bacio che esse ci danno è costituito in parte di amore, in parte di desiderio e in

parte di non poterne più di sentirselo chiedere. Le presenti difficoltà non devono avvilire né te né lei: la felicità è tanto più deliziosa quanto più anticamera ci fa fare; e anticamera ne facciamo perfino dal dentista. La tua carta da lettere è semplice, quindi di buon gusto.

Longe prospicio. Dopo avermi scritto una lettera di quattro fogli protocollo, hai pensato di accludermi un suntuo, nel caso ch'io soffrissi di vertigini. Buona idea, ma ora dovrete mandarmi un suntuo del suntuo, il quale occupa ancora due fogli protocollo. Scherzi a parte, rispondo alle tue domande. Quando dici che i casi sono due, e che cioè o sei idiota tu o sono idioti gli scrittori contemporanei, esageri. Perché vi potrebbe essere un terzo caso, sulla base di una equa distribuzione. Meno brutalmente: gli scrittori contemporanei hanno i loro errori, ma nel tuo giudizio tu di loro non c'è il minimo elemento serio. Devono la loro fortuna agli intrighi, tu dici; e, permettimi, ciò è quello che gli stocchi (o i mancati) dicono dei fortunati in tutte le arti, in tutte le professioni e in tutti i mestieri. Con nulla, ma caro, non si fa nulla. Per rimanere nel campo della letteratura, uno scrittore non sarà mai proclamato tale ufficialmente se non ha qualità e talento di scrittore; gli potranno essere assegnati venti punti in classica quando il suo merito reale è di quindici punti, ma il caso di un imbecille coronato poeta non si avrà mai. Ci sono poi due modi di diventare noti come scrittori: piacere al pubblico grosso o piacere agli iniziati; ed ecco perché molti non si spingono alla fama di Bontempelli e taluni si ammalano pensando alla fortuna di Brocchi. Forse hanno torto gli uni e gli altri; ma vorrei farti capire che quando tu trovi ingiustificata la celebrità di uno scrittore, prima di metterti a gridare che egli è un imbroglione, dovresti chiederti: « E se invece fossi in a non « avvertire » le finchezze di questa arte? ». Ecco: a me manca il senso musicale — e non parliamo poi di una educazione musicale — ma questo mi autorizza forse a dire, o anche a credere in segreto, che Wagner è un imbecille? Anche molte altre tue osservazioni sono superficiali, come quelle sulla scelta dell'ambiente e del linguaggio; cerca di capire che si possono fare autentiche opere d'arte trattando di qualsiasi ambiente ed anche usando un linguaggio imperfetto. Ma questo sarebbe discorso troppo lungo, come disse il balbuziente saltando, dalle poche frasi che doveva dire, la parola « precipitevolissimamente ».

Nuvetta. 63 chili di peso non sono troppi per

una ragazza della tua statura, e ormai non sono più ci siamo mossi a decelerare, nella donna, qualcosa di più di un sogno e di una fantasia. Sarà una mia impressione, ma mi par di notare che da quando le donne hanno cominciato ad arrotondarsi, gli uomini mostrano più coscienza di essere tali: spalle più larghe, barba più nera, passo più sicuro, vogliono piangere anche noi con nostri mezzi, e tanto di guadagnato per la razza. Sì, a Milano mentre scrivevo la mia lettera, negli occhi della mia cara Alberta anche un analfabeta leggerebbe: peccato.

Umile maestro di montagna. Davvero sei tu che la mia rubrica dà vita a tutto il giornale? E bisogna poi pensare che non trova anche il modo di dar vita (e automobili e villosità sul mare) a me e a tutta la famiglia. Non addobbarti per la umile esistenza che conduco come marciante in un parato di poche cose. La felicità verrà a trovarti anche se dovrai lasciare la strada a piedi. Sei giovane, bella e molto ligero; e dicono qui il mese del paratello che ti capita, in pochi giorni con divertezza sentirti di un vero e proprio movimento turistico. Ahimè, non basterebbe mostrare all'Editore le tue buone parole affinché egli mi raddoppiasse gli emolumenti; le tue buone parole sarebbero appena sufficienti a fargli credere che io e le mie parenti o almeno i miei interessi in qualche impresa commerciale.

L'Agilon. Bontornato, come disse quelli saranno allo spettro della sua vittima. Regaladati i tuoi giudizi sugli attori italiani; e anche per quel che riguarda le attrici non ti la vedono il ses-appeal ad l'abile pubblicità. I miei autori preferiti sono Dostoevski, D'Annunzio, Balzac, Stendhal, Manzoni, Flaubert, Cervantes, Marconi. Dei moderni gusto modernissimo Sinclair Lewis, Shaw, Pirandello, Bontempelli. Di più non posso dirti, altrimenti diresti tutto fratello. La tua scelta di libri è buona; io ne escluderei soltanto Maso Hanna. Quello di Bergoglio bada che è un libro di critica.

Giuseppe Marotta. Che idea di scegliere il mio nome come pseudonimo? Ingarbi lo pare a molti miei amici che si tratti di un mio espediente per vedermi stampato. In « Schiavini bianchi » con Brigitte Helm lavora fra i suoi. Per le notizie sugli attori segui il giornale, che continuamente se pubblica; io non devo intralciare il campo agli altri. Tre nomi famosi: arabi? Fatma, Kevivè e Muzzaia. Non sono sicuro che Muzzaia e Kevivè siano nomi di donne arabe, ma dalla mia cultura orientale non sono riuscito a cavare di più.

A. X. A Germana Paolini puoi scrivere presso la Cines, Via Veneto 51, Roma. Alla Crawford presso la Metro, Culver City California, Stati Uniti. Siccome entrambe non si rispondono, puoi anche indirizzarle le tue lettere a Gerardo sul Naviglio, fermo in Poma.

Vittoria piccola bruna. La biografia di De Sica uscirà in febbraio.

Studentessa bruna. Scrivi all'Amministrazione, Piazza Carlo Eina, 6, Milano. Cioè la tua idea, ma già le applichiamo più che è possibile. D'accordo anche sulla Medini, così che ha inventato, o permesso di inventare, i film girati in otto giorni. Qualche volta, in quegli otto giorni, ci scappa anche una gita, un'escursione, un giro per i negozi: non è poi detto che una povera donna debba ammazzarci di lavoro, che diavolo! Dei registi, dei finanziatori di quei film, non parliamo; far presto è il loro motto, ci tengono incassino a provare che meno consultano il loro cervello e meglio è.

Marlene Greta. Di Greta vedrai « La Regina Cristina ». Ignoro nel modo più assoluto se ella abbia degli amanti; per questo non fossi suo marito. Per Garbo non mi indirizzo basta Hollywood, e non mi scrivi? Ogni mattina Greta mi scrive: « Quanti lettere oggi? ». E io rispondo: « Le tue lettere mi danno un ordine ». Bene, — non mi scrivi seguendo il generoso impulso di dargli ai poveri ». Farrell non ha la Gaylor; e a ciò forse non è dovuto il fatto che egli non è mai stato un rim.

Il Super Revisore

Solo chi si appaga della vistosa esteriorità, anziché della intrinseca bontà di una crema da toeletta, può tradire la

DIADERMINA

che in veste dimessa nasconde la ricchezza delle benefiche sue virtù.

Ventini de L. 6 e L. 9.
Tubetti de L. 4.

LABORATORI BONETTI FRATELLI
VIA COMUCCO N. 36 - MILANO

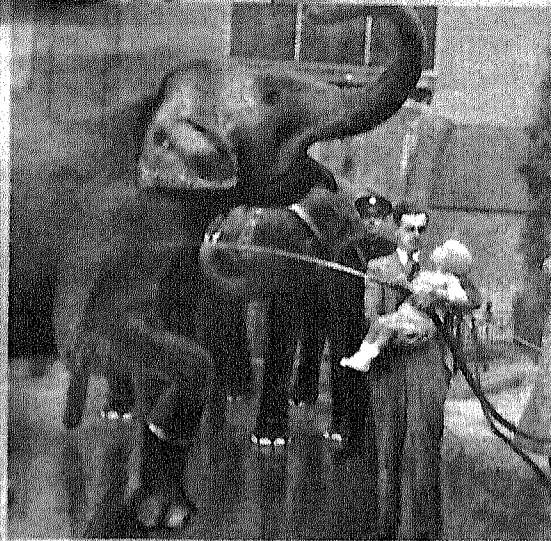
Qualche cosa di meglio e di più:

Glaxo

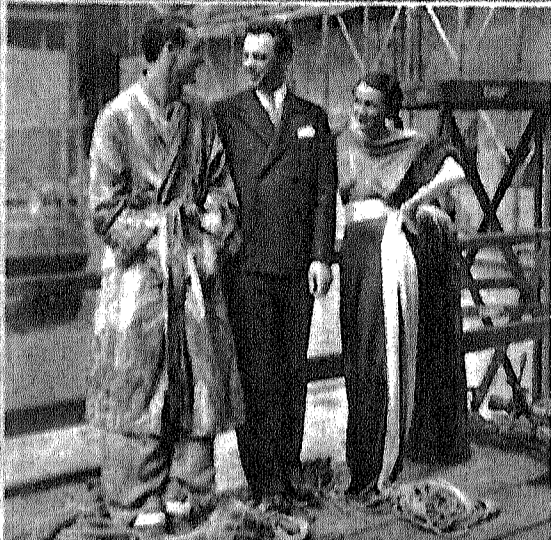
« Cresce bambini robusti... »

BELVISO

Era tempo di bandire quei palliativi che sono le creme ad i corrotti applicati per nascondere le magagne. Solo il « **LIGAMI** », Specifico Scientifico a base di sostanze Radioattive, innocuo ed efficace in tutte le imperfezioni dell'epidermide come Rughe, Cicatrici, Lentiggini, Punti neri, Pallori e Macchie di ogni genere, rinnova costantemente le cellule anormali ed i tessuti profondi si trovano purificati e rassodati per darci poi una pelle superficiale nuova, fresca, sana, rosea, liscia, trasparente e vellutata come quella dei bambini. Per riceverlo franco tasse e segreto anticipato vaglia di L. 16,30 al D. C. Gioiello, Via Vittorino 38 - C. Milano - Attestati ostensibili. - Autor. R. Prefettura N. 51336.



Questo Baby Le Roy cresce a vista d'occhio. L'abbiamo appena ammirato in « Papà cerca moglie », ancora in fasce, che già lo ritroviamo vestito da ometto e coraggioso come Buster Crabbe. Scherza con gli elefanti, guarda la loro minacciosa proboscide senza turbarsi. Si dice che Greta Garbo abbia proposto ai signori Le Roy di adottare il miracoloso maschietto, ma naturalmente i genitori non hanno voluto saperne. Questo atto materno della svedese, che di solito non aveva molta tenerezza con i fanciulli, ha fatto già fiorire qualche chiacchiera piuttosto maligna. Auguriamo anche noi a Greta che il suo strano cuore palpiti non solo nei film, ma anche nella vita. Recentemente la diva ha investito un milione di dollari in una fabbrica di motociclette. Gli affaristi dicono che ha avuto buon naso. Il direttore della fabbrica è un giovanotto molto bello, dicono, trentenne.



I fotografi di Cinelandia stanno presentandoci Benita Hume come una nuova stella. Tutto è lecito ai « publicitimen » di Hollywood dove Myrna Loy sale al ruolo di star solo adesso dopo dieci, diciamo dieci, anni di attesa (perché Myrna ha fatto perfino la parte di negra in un film comico di nove anni fa...). Dunque, Benita Hume fu l'interprete di un film, « Bataclava », che a suo tempo fece un certo rumore perché in esso la famosa « carica di Bataclava » fatta dai lancieri si diceva fosse riprodotta con una sorprendente fedeltà. Poi di Benita non si parlò più: ed eccola ora riapparire a fianco di Cary Grant, che qui vedete sorridentissimo appunto con Benita e con il celebre direttore d'orchestra Art Krueger. La foto è stata presa in casa Paramount mentre si girava « Gambling Ship ».



Chi sono i fratelli Marx? In Italia comincia ad arrivare qualche fotografia soltanto adesso, ma in America essi sono celebri almeno quanto Marlene Dietrich. Passati dai teatri di Broadway a Hollywood, portarono sullo schermo una nuova comicità, sbalorditiva e modernissima. Il loro primo film fu « Animal Crackers » e fece sbellicare dalle risa sia il pubblico degli affezionati a Ridolini come le persone abituate a un umorismo più raffinato. Pare che entro l'anno li vedremo anche in Italia. Vorremmo sapere perché non ce li hanno fatti vedere prima. Rivolgiamo ufficialmente la domanda alla Paramount.

Qui vedete Harpo Marx, colui che guida gli altri tre, Groucho, Chico e Zeppo. Essi suonano molti strumenti, interpretando la musica con la genialità di altri clowns famosi, Grock, i Fratellini, ma con maggior fantasia.

RECENTISSIME DI CINELANDIA



Ci sono voluti degli anni anche per Marie Dressler, per Wallace Beery, prima di conquistare la popolarità da noi. Perché una volta il nostro pubblico esauriva la sua curiosità con i divi e le dive intesi come esemplari di bellezza. Ora il gusto generale è cresciuto di livello e nomi come George Arliss, Alison Skipport, ecc., non giungono del tutto ignoti. L'America del cinema possiede dei grandi caratteristi, ma la loro carta d'identità tarda ad essere imparata a memoria dallo spettatore. Tutti avete ammirato il cameriere di « Cavalcata », ma chi di voi sa che si chiama Herbert Mundin? E magari sapete il peso e quante paia di scarpe possiede l'ultima *girl* lanciata a Cinelandia. Tutti avete ammirato colei che faceva la madre di Joan Crawford in « Ritorno », ma non sapete che si chiama May Robson. Questa grande attrice, che vedete qui in una straordinaria struccatura in un film Columbia diretto da Frank Capra, ha festeggiato in questi giorni il suo cinquantesimo anno d'arte.



Ecco George Raft, il nuovo idolo, mentre sta ascoltando alcuni consigli del regista che lo dirige in « Bowery » per gli Artisti Associati.

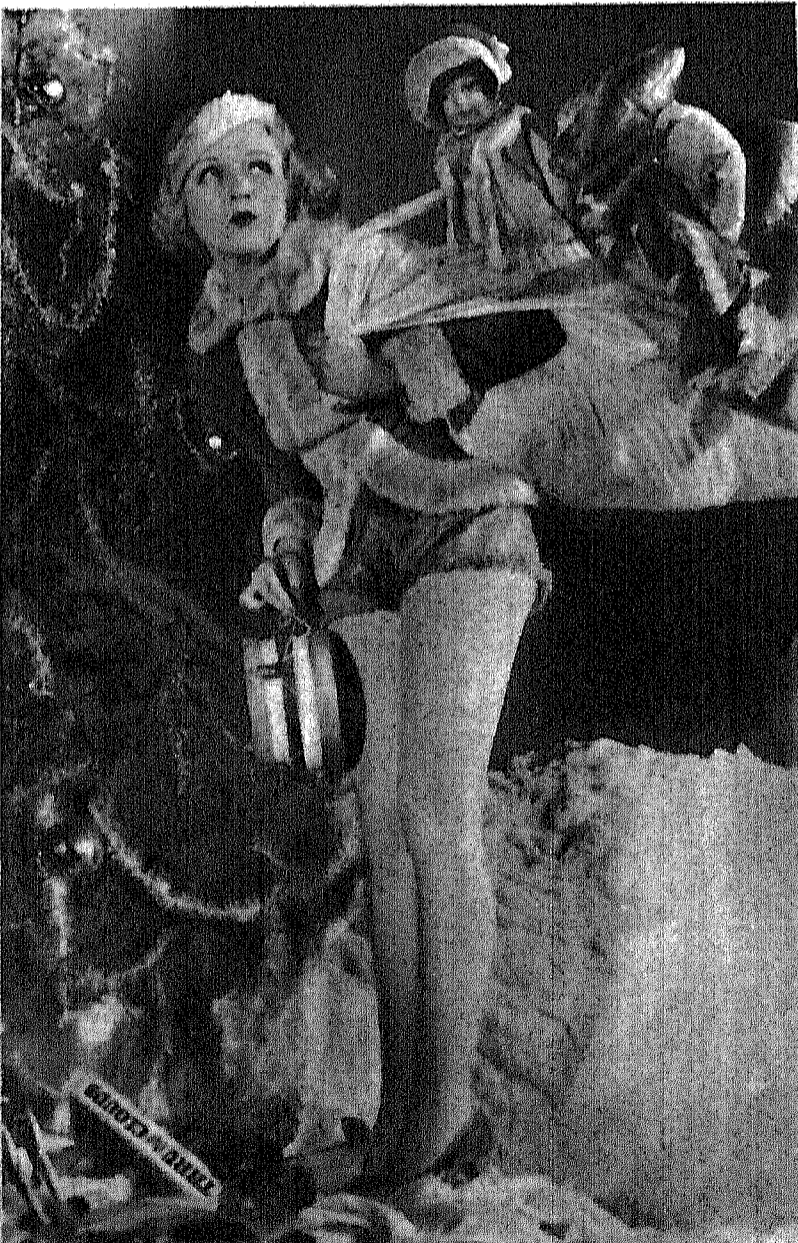
George Raft nel 1934 sarà l'idolo delle nostre care ragazze che, per fortuna come tutte le ragazze del mondo, sono volubili nelle loro innocenti passioni cinematografiche e ne hanno una ogni dodici mesi. George Raft deve parte della sua fulminea fortuna all'aristocrazia newyorkese: ben quattro delle più alte dame della « Fifth Avenue » gli scrissero lettere d'amore — e le lettere finirono, come avviene laggiù, sulle colonne dei giornali. Lo scandalo favorì la pubblicità sul nome di George, si credè il « glamour », il clamore, cioè quanto basta a far nascere dal nulla il caso.

George Raft è un bravo ragazzo, molto meno fatale nella vita che sul nastro di celluloido: passa infatti interi giorni con Jackie Cooper, che lavora con lui in « Bowery » e si diverte ai più innocenti giochi di Jack e dei suoi amici.

Claire Trevor della Fox ha due gambe di prim'ordine. Non è tutto, ma per ora non possiamo parlare di altre sue qualità avendo visto di lei soltanto un centinaio di fotografie. Spesso gli americani, maestri nel lancio dei loro prodotti, aprono lentamente la strada alle loro artiste, ma sicuramente. Il primo film di una diva giunge spesso due anni dopo, anche tre, che della diva si son viste migliaia di immagini sui giornali illustrati. Caso tipico quello di Joan Marsh e di Mary Carlisle, le due biondine che per tre anni sono state le più fotografate fanciulle di Cinelandia e mai un metro di pellicola dedicata alla loro opulenta e bionda giovinezza varcò prima d'ora le nostre frontiere. Questo serve d'esempio ai produttori cinematografici italiani, passati, presenti e futuri, che non solo non sanno lanciare le loro attrici, ma non sanno neanche farle fotografare!



William Powell sulla soglia dello stabilimento della Warner Bros. si è fermata a chiacchierare con due ragazze che figurano nell'eccezionale « Foothigh Parade ». William deve averne abbastanza delle grandi attrici dopo la cattiva esperienza con Carole Lombard ed ora cerca il suo amore tra le *girls*. Ma quando l'avrà trovato, la *girl* vorrà diventare star, e allora i guai del nostro Will incominceranno. A meno che William non metta in atto un suo vecchio proposito: sposare una *girl* e stabilirsi con lei in una fattoria del Nevada.



Jennie Gerhardt

ROMANZO-FILM PARAMOUNT CON SYLVIA SIDNEY, DONALD COOK E MARY ASTOR

CAPITOLO I.

La miseria.

In casa Gerhardt, da qualche mese regnava la miseria più assoluta. Piovuto con la sua famiglia in quella città di provincia che era, allora, Columbus, Gerhardt aveva veduto tutte le sue speranze infrangersi ad una ad una, tutti i suoi sogni svanire, finché si era visto ridotto al punto da non avere nemmeno i denari per comperare il carbone, pur tanto necessario in un inverno così rigido come quello che stavano attraversando.

Ogni tentativo di trovare un lavoro qualsiasi, era stato inutile: la cittadina non offriva molte risorse ed il lavoro scarseggiava. La famiglia, composta di Gerhardt, di sua moglie e di quattro figliuoli, dei quali la maggiore era Jennie, in quel tempo sui diciott'anni, dopo di aver persino conosciute le lunghe e tristi giornate senza pane, si trovava ora sul punto di essere sfrattata di casa.

— Bisognerà trovare una soluzione, — disse una sera la buona e dolce signora Gerhardt al marito. — È inutile che i nostri figliuoli minori vadano a rubare un po' di carbone nel parco della ferrovia, se presto non avremo nemmeno più una casa da scaldare... Domani mattina, Jennie ed io ci metteremo in cerca di lavoro. Sarei già contenta se potessimo impiegarci come donne di fatica, o come aguatte, al Grand Hôtel, dove, dicono, di donne di fatica hanno sempre bisogno.

Gerhardt non aveva avuta la forza di opporsi a questa determinazione, per quanto, borghese per educazione e per intinto, gli dolesse vedere le sue donne costrette a piggiarsi a lavori così umili. Così la buona signora era rimasta ferma nella sua determinazione.

E, al mattino seguente, assieme alla figliuola Jennie, era andata a presentarsi alla direzione del Grand Hôtel, l'unico albergo degno di quel nome nella città, dove aveva avuto la fortuna di vedersi subito assumere, con la figlia, con l'incarico di pulire i pavimenti e le scale.

— Io lavorerò i pavimenti, — disse la madre. — Le mie mani sono abituate a questi lavori, e non si rovineranno. E tu spolvererai bene le porte e le pareti e le ringhiere.

Cominciarono a lavorare quello stesso giorno, principiando dallo scalone, un poco intimidite da tutto quello stazzo di marmi e di legni costosi e di ferri battuti. La signora Gerhardt lavava e Jennie, accoccolata sugli scalini, andava togliendo la polvere con cura minuziosa. Tale lavoro durò un paio d'ore. Stavano già terminandolo quando Jennie avvertì un paio di piedi che le si avvicinavano, fiancheggiati da un elegante

bastone di ebano dal ricco pomo d'oro crescato. Spostò le spazzole e gli atracci che teneva a portata di mano, perché lo straniero potesse passare, e riprese il lavoro. Ma l'uomo si era arrestato vicino a lei ed ora ne sentiva lo sguardo che le pesava sulla nuca e su tutta la persona, causandole un certo malessere, naturale in chi non abbia l'abitudine di esser guardata così.

— Non c'era bisogno che vi scomodate, signorina, — disse con voce affabile l'elegante individuo. — Potevo fare anche un passo un poco più lungo. Ad ogni modo, grazie.

— Non c'è di che, — rispose ella, sollevando appena gli occhi, che testa riabbassò riprendendo il lavoro interrotto per un attimo.

Quel piccolo incidente fu tosto dimenticato, ed il lavoro delle due donne per quel giorno ebbe fine. Fu all'atto d'uscire che la madre ebbe un'idea.

— Senti, Jennie, — disse alla figlia, — potremmo anche tentar di vedere se qualcuno dei signori qui alloggiati è disposto ad affidarci la sua biancheria da lavare e stirare. È un lavoro che si potrebbe fare a casa, di sera, e ci potrebbe far guadagnare qualche dollaro in più.

Jennie non era certamente ragazza da sfuggire il lavoro; l'idea della madre le pareva buona, sì che si diressero senz'altro al portiere per chiedergli se fosse loro possibile realizzare quel piccolo, umilissimo sogno.

— C'è appunto il senatore Brander, l'uomo politico più influente di Columbus, che è nostro cliente, ed ho sentito stamane che si lagnava della sua lavandaia. Potete tentare da lui. Abita nell'appartamento numero quindici, al primo piano.

CAPITOLO II.

Il senatore Brander.

Bussarono timidamente all'uscio, e questo si aperse. Il senatore Brander, in persona, stava sulla soglia, guardando a volta a volta la madre e la figlia con un sorriso benevolo.

— In che cosa posso servirvi? — chiese gentilmente, poiché il suo occhio penetrante aveva subito riconosciuto nelle due donne persone di una certa condizione.

La signora Gerhardt, un poco confusa per trovarsi dinanzi a tanto personaggio, espose la sua richiesta.

— Ma certamente! — esclamò il senatore. — Ma certamente! Se volete avere la bontà di ripassare domani, farò in modo da farvi trovare il fagotto pronto.

Così, per qualche tempo, la famiglia Gerhardt trovò un poco di pace, dopo tante tribolazioni.

Il senatore Brander era un uomo cortese e buono; in fondo all'anima era rimasto un gran fanciullone romantico. La carriera politica cui si era dedicato gli aveva impedito di vivere una vita sentimentale, cosicché in fondo al suo cuore rimanevano intatti tesori d'affetti che egli non aveva ancora potuto consumare.

Fu così che, dinanzi alla bellezza pura e dolce di Jennie, il cuore di quell'uomo maturo cominciò a palpitare con l'ingenuo entusiasmo dei vent'anni. Jennie, dapprima, ne fu spaventata: le dichiarazioni dell'ardente senatore la piombavano in un certo malessere di cui non sapeva rendersi conto. Ma, con l'andar del tempo, visto che egli le manifestava sempre il massimo rispetto, né che aveva ancora osato una

il signor Gerhardt, che ne era rimasto felicissimo.

Ma, presto, le male lingue cominciarono la loro opera deleteria. La dolce Jennie, che aveva ricevuto dall'uomo politico qualche regaluccio, fu pubblicamente accusata di esserne l'amante, ed il signor Gerhardt, che aveva sopra tutto caro il suo onore e quello della famiglia, impose alla figliuola di astenersi dal vedere Brander, non solo, ma ripugnandogli anche che si credesse che lo impiego da lui ottenuto fosse il frutto di un'ignobile assombramento, si affrettò a dare le dimissioni. E, poche settimane dopo, esaurite le poche economie fatte in quel troppo breve lasso di tempo, la famiglia Gerhardt si ritrovò nelle strettezze di prima. E ricominciarono le mortificazioni e le lunghe discussioni con i fratelli, ed i ragazzi ripresero le loro scorribande al parco ferroviario, per rubare un poco di carbone. Una sera, il maggiore dei fratelli tornò a casa solo. L'altro fratello, sorpreso dai guardiani, era stato arrestato. Jennie asciugò le lacrime che, scorrendo mescolate a polvere di carbone, avevano inondato il viso di Willie, e pensò al modo più sicuro di liberare il fratellino colpevole. Ella sapeva che, per quel reato, il fanciullo sarebbe stato rinchiuso in un riformatorio, di



In casa Gerhardt, da qualche mese regnava la miseria più completa.

parola men che corretta, cominciò ad ascoltare, e forse con un certo compiacimento, le sue proteste.

Di lì, ad accettare d'uscire qualche volta con lui per recarsi al ristorante o a qualche spettacolo, il passo fu breve. In poche settimane, tra l'uomo fatto e la fanciulla si stabilì una corrente di rapporti amichevoli, rafforzata ancora dalle premure del senatore, il quale aveva tanto brigato che era riuscito a trovare un impiego anche per

dove sarebbe certamente uscito assai peggiore.

Non c'era che un solo mezzo: bisognava rivolgersi al senatore Brander che, data la sua alta posizione politica, godeva di una influenza in grazia alla quale il piccolo colpevole poteva essere rimesso immediatamente in libertà.

Brander non le chiese una parola di giustificazione sulla sua improvvisa scomparsa, non solo, ma la ricevette come se l'a-

UN FELICE INCONTRO!

ECCO UNA POSSIBILITÀ CHE PUÒ CONCLUDERE LA VO/TRA VITA.

usando CIPRIA e CREMA DUCALE tenderete sul vostro viso un fascino irresistibile.

LA GRANDE MARCA ITALIANA

CIPRIA e CREMA DUCALE

BELSENO

Sviluppato, rassodato e seducente si ottiene in un mese soltanto col nuovo Composto Scientifico "Marmor", di uso esterno, garantito innocuo ed efficace in ogni tempo ed in ogni caso. Anche le schiavate dall'uso di altri preparati inefficaci e talvolta dannosi provano questo portento a base di sostanze Radioattive atte a dare vitalità alle ghiandole mammarie sviluppando e rassodando prodigiosamente i seni più aridi e flaccidi, donando così l'unico vero bellezza alla donna in dai primi giorni di applicazione come risulta dagli innumerevoli attestati volontari ottenibili. Per riceverlo frenate, con il segreto, anticipata taglia di L. 10.00 al D. G. Cella, Via Vittorico 24 - C. - Milano.

CHIRURGIA ESTETICA

Correzione delle deformità del viso e del seno, delle malformazioni e deviazioni del naso, degli orecchi, ecc. Eliminazione delle rughe, cicatrici, nei e verruche, tatuaggi, ecc.

DEPILAZIONI DEFINITIVE

Dr. G. RIVA diplomato in Chirurgia Estetica a Parigi, già delle Cliniche di Parigi e Berlino. Riceve esclusivamente nel nuovo gabinetto in Via G. Verdi 7a. Informaz. contro L. 1 franco.

lei il miglior settimanale illustrato di vita femminile, costa in tutte le edicole cinquanta centesimi.

è pronta la ristampa del magnifico fascicolo

Greta Garbo

il romanzo della sua vita ed i suoi film

36 pagine illustrate, due copertine a colori, una pensosa vicenda d'amore. Al fascicolo è unita una grande fotografia sciolta della popolarissima attrice.

In tutte le edicole costa una lira

CHITARRE MANDOLINI VIOLINI

originali spagnole. Hawaiian - Banjo - Armoniche. Tutti gli strumenti, tutti gli accessori. Musica e canzoni per Mandoline. Chiedere Catalogo Illustrato. ESTUDIANTE - Via Martoglio 2 - CATANIA

vrasi lasciata il giorno prima. Ascoltò benevolmente quanto ella le espose, e telefonò immediatamente al District Attorney, pregandolo di mettere in tacere il piccolo delitto commesso dal ragazzo.

— Grazie, — disse Jennie con slancio. — Voi non sapete quanto avete fatto per me! La mamma ne sarebbe morta di crepacuore...

— Non parliamone nemmeno, — rispose Brander, accarezzandole lievemente i capelli. — E pensiamo piuttosto, al caso nostro.

La prese per mano, e la condusse verso un ampio e comodo divano dove la fece sedere.

— La nostra separazione, — proseguì poi come la vide attenta, — mi ha dato agio di sondare quale fosse veramente lo stato del mio animo. Non ho provato nessun rancore. Jennie per la vostra repentina scomparsa; ho compreso immediatamente a quali motivi obbedisse, ed ho appreso a rispettarvi ancor di più, in quanto ero anche a conoscenza delle condizioni in cui era piombata la vostra famiglia.

Jennie sorrise debolmente; quell'accenno, benché fatto con ogni delicatezza, aveva risvegliato in lei un dolore che non si poteva facilmente soffocare, tanto più che ella riteneva esser sua la colpa di quel nuovo stato di cose. Se non avesse prestato orecchio — si diceva spesso — alle proposte del senatore, la sua famiglia non si sarebbe di nuovo ridotta a quel punto. Ma il senatore continuava a parlare con voce piana e dolce:

— Ho compreso, Jennie, di amarvi, e di amarvi con tutto il rispetto che si ha per la donna che si pone sull'altare eretto nel nostro cuore a quella che dovrà essere la



Il senatore Brander in persona stava sulla soglia...

compagna della nostra vita. So di essere troppo più vecchio di voi. Ma vi offro un cuore che non ha mai amato, vi offro tutti i tesori d'affetto che una vita troppo vuota mi ha impedito di sperperare; una posizione sociale invidiabile e la ricchezza. Di più: presto il senato sarà sciolto, e si faranno le nuove elezioni. Ebbene, io non presenterò più la mia candidatura e mi ritirerò a vita privata per dedicare questi miei ultimi anni a fare la vostra felicità. Ora, rispondetemi sinceramente, Jennie, se le mie parole hanno avuto l'effetto di commuovervi: volete diventare mia moglie?

Ella lo guardò con occhi sgranati. Sua moglie? Lei, una fanciulla così povera da dover esser costretta ai lavori più umili pur di vivere, moglie di un senatore? L'emozione era troppo forte: si sentì impallidire, chiuse gli occhi, e avvenne.

Quando tornò in sé, il senatore Brander era curvo su di lei, sul suo viso si leggeva l'apprensione

causata da quello avvenimento.

— Non è nulla, — s'affrettò ella a rassicurarlo, — è stata l'emozione.

— Allora... accettate? — chiese egli, intimidito quasi da quella sensibilità.

Jennie, senza poter pronunciare parola, gli tese una mano su cui egli depose, rispettosamente, un bacio, il primo bacio che osava darle.

Quel giorno stesso, prima che ella lasciasse l'appartamento del senatore, stabilirono i piani per il loro avvenire. Brander avrebbe cominciato subito a liquidare tutti i suoi affari, per ritirarsi completamente a vita privata. Poi, entro pochi mesi, scadutogli il mandato, avrebbe dato le dimissioni da tutte le cariche occupate e l'avrebbe sposata regolarmente. Intanto, poiché la gratitudine impediva a Jennie di mostrarsi rigorosa con lui, gli permise che l'amore reclamasse i suoi diritti.

Per tutto quel tempo, ella non accettò nulla da lui, nemmeno il più piccolo regalo, e soltanto quando, finalmente, egli si dispose a partire l'ultima volta per Washington, gli permise di metterle in mano un assegno di un migliaio di dollari.

— Ti serviranno per il corredo, — le disse per fidarla ad accettare quei denari. — Devi essere molto elegante il giorno delle

Quando tornò in sé, il senatore Brander era curvo su di lei...

tue nozze, poiché l'ex-senatore Brander vuole così.

Ella aveva accettato, ma poi, vinta da uno scrupolo, aveva messo da parte il denaro di quell'assegno, senza toccarlo. Al corredo avrebbe pensato poi, al ritorno del fidanzato, quando questi le fosse stato vicino, e l'avrebbe potuta aiutare nella scelta degli abiti da indossare per la cerimonia. Passarono quindi giorni, ed ella ricevette un telegramma in cui egli le annunciava di partire.

Quella stessa sera, mentre tutta la famiglia era riunita nella cucina, si udirono nella strada le voci degli strilloni di giornali. Uno di essi, passando sotto, le finestre di Jennie, lanciò il suo richiamo atterrito: — Catastrofe ferroviaria presso Washington. Il senatore Brander tra le vittime!

Jennie si portò una mano al petto e vacillò. Sua madre la sostenne, e la fece accomodare su di una seggiola, abbracciandola, e tenendone il capo appoggiato al seno. E Jennie pianse a lungo, silenziosamente: la creatura che stava per nascere non doveva aver padre!

Gerhardt fu inflessibile: Jennie aveva



Jennie asciugò le lacrime che scorrevano...



...e telefonò immediatamente al District Attorney...



"Buona, Jennie, s'ate buona!"



Poi cominciarono i congegni alla casa galleggiante...



"Non vorrei che ve ne avete a male, ma son sicuro che..."

la condizione, si diede attorno a cercar lavoro. Ma era difficile trovarne, né ella avrebbe potuto occuparsi come impiegata, a causa dei pochi studi: non le rimase, dunque, altra via d'uscita che d'accettare d'occupare un posto di cameriera presso la signorina Louise Kane, figlia di un ricchissimo industriale di Cincinnati. Louise aveva due fratelli, Robert e Lester. Il primo, calmo e posato, era il vero tipo del burocrate; impiegato nell'azienda del padre, ne reggeva tutta l'amministrazione con cura scrupolosa, mentre Lester, più giovane di lui di qualche anno, aveva preferta la vita attiva del direttore commerciale. Pieno di ge-

stiamo proprio fatti l'uno per l'altra. Io vi amo già. E voi, mi amate? O, almeno, credete di potermi amare?

Ora, Jennie amava, infatti Lester, ma temendo che egli la corteggiasse per giuoco, e conscia della sua posizione di inferiorità, cercava di ingannare se stessa, di credergli che non la amava. E le stesse cose vedeva le due a lui, ora che gli era vicino, e la guardava, implorandola, con quei suoi grandi occhi così dolci.

— Non lo so, — gli rispose. — Non ho mai provato a chiedermelo.

Egli la prese una mano, e la sfiorò a lungo, sorridendo.

— Suvvia, Jennie, state buona! Difendi che potrete amarmi, se non adesso, un giorno!

Ella tornò a sorridere scuotendo il capo. Lester strinse la mano che teneva nella sua e insistette.

— Guardatemi negli occhi, — le disse, — e rispondete come la coscienza vi detta.

Jennie fissò per alcuni istanti il suo sguardo in quelle pupille che interrogavano le sue con tanta ansia, e vi lesse la sincerità di quell'amore, l'onestà e la bontà di quell'anima.

— Ebbene... — disse esitando. — Poiché lo volete, sì, vi amo già. Ma, purtroppo, questo amore non può esistere. Me ne andrò da questa casa, e cercherò di dimenticarlo.

In quel mentre la signorina Louise la chiamò, ed il discorso rimase troncato a questo punto.

Ma, alla sera, quando ella, terminato il suo servizio, uscì per recarsi a casa, come soleva tutte le notti, dopo pochi passi sentì lo scarpitare di un cavallo che venne a fermarsi al suo lato. E una voce, la ben nota voce di lui, che aveva il dono di farla vibrare in tutte le fibre del suo essere, la chiamò:

— Signorina Jennie, finalmente ho la for-



"Stavo facendomi i suoi complimenti per il mio prossimo matrimonio..."

ma di trovarvi sola, e di potervi parlare a quattro occhi. Sedete tranquilli come mi schivale e, dopo la conclusione di quest'oggi, mi sono deciso ad attendervi, salite nel mio tilbury, e vi accompagnerò a casa. Lì noi potremo discorrere.

— Oh, no, per piacere! — esordì ella. — Dimenticate quello che vi ho detto, vi prego Lester, e permettetemi di continuare a vivere la mia vita così, come la vivo adesso! Ho troppi doveri.

— No, Jennie, — rispose Lester balzando a terra. — Così non può durare. Saranno due infelici Suvvia salite nella mia carrozza, ed andiamo a far due passi. E' necessario che mi ascoltiate.

Ella si lasciò convincere, e salì accanto a lui, che lasciò il cavallo libero di condurla dove avesse voluto.

A quella prima passeggiata, ne seguirono molte altre. Poi, cominciarono i convergni alla casa galleggiante che Lester possedeva sul fiume.

Jennie si era abbandonata a quell'amore, il primo vero amore della sua vita, con tutta l'anima, con tutta la sua ardente giovinezza. Un giorno egli le aveva chiesto:

— Dimmi la verità, Jennie, nella tua vita, c'è stato un altro uomo, prima di me?

peccato, e non doveva più abitare sotto quel tetto che aveva disonorato. Al mattino seguente, col primo treno, la sventurata fanciulla abbandonava la cittadina dove era nata e, con un migliaio di dollari in tasca, si avventurava, sola e sul punto di divenir madre, nell'ampio mondo sconosciuto.

Alla mamma, che l'aveva accompagnata alla stazione di nascosto dal padre, aveva detto:

— Non temere, mamma. A Cincinnati, troverò ospitalità dalla buona cugina Ada, che mi ha sempre dimostrato tanto affetto. Con i denari che ho, non temo per l'avvenire.

Ed era partita: due mesi dopo, dava alla luce una bimba, cui volle imporre il nome di Vesta. Era il nome che aveva già deciso di dare alla nasciturna, assieme al senatore Bramler.

CAPITOLO III.

Lester Kane

Il tempo passava, intanto, ed il piccolo gruzzolo si andava assottigliando in maniera allarmante. Per quanto la cugina Ada le ripetesse di non affannarsi per l'avvenire, Jennie, il cui orgoglio soffriva di quel-

malità e di vivacità, con grande coraggio si lanciava in iniziative che facevano storcere il naso al fratello, il quale poi, però, doveva riconoscere, a suo tempo assicurato, che Lester non era, in fondo, quel capo scarico che era ritenuto.

Lì, in casa Kane, Jennie dovette, per forza di cose, incontrare il giovanotto che, conquistato dalla modesta grazia e dalla sua dolce bellezza, si pose a farle una corte spietata, che ella, del resto, non volle mai accettare. Fu solamente quando seppe che il giovanotto per amor suo aveva rotto il fidanzamento che lo teneva vincolato ad una ricca ereditiera della stessa città, Letty Pace, che si decise a dare ascolto alle sue parole.

Quel giorno stesso, dopo di aver avuta una scena col padre, appunto in causa della determinazione presa, Lester si pose in cerca di Jennie, che trovò nella guardaroba, intenta al suo lavoro.

— Perché mi sfuggite sempre così, signorina Jennie? — le chiese quando la vide.

— Pure avrei tanto bisogno di parlare un poco con voi, di aprirvi il mio cuore!

— No, — rispose ella sorridendo e scuotendo il capo, — non si può!

— Perché non si può? Sono sicuro che

Lillas

LA CIPRIA DI GRAN MODA
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E
CERTAMENTE PRESSO:

PIEMONTE

- ALESSANDRIA - Dossy, Profum., Corso Roma 12.
- ASTI - F.lli ARESI, Corso Alfieri 42.
- ASTI - MUSSO CARLO CESARE, Via L. e C. Grandi.
- BIELLA - MOSCA & BAUCHI, Profum., Corso Umberto I 52.
- BORGOMASEIA - LOMI GIOVANNI, Via XX Settembre.
- CUNEO - F.lli MEINERO, Profum., Via Roma 31.
- DOMODOSSOLA - MAGAZZINI VENGO.
- GOZZANO - FERAT SORELLI.
- NIZZA MONF. - DE MATTEIS ESTER, Profum., Via S. Giulio.
- NOVARA - LUOTTI CAMILLO, Profum., Chiese, Via Pietro Micca 2.
- NOVARA - ROMINA PAOLA, Profum., Via Prina 2.
- NOVI LIGURE - F.lli BERTERO, Via Girardengo.
- SALUZZO - VED. MONEG & FIGLI, Via C. Alberto.
- STRESA BORROMEO - PISTOVANO SIND. « Alla convenienza ».
- TORINO - BELTRAMO ESTER, Profumeria, Corso Regina Margherita 74 bis.
- TORINO - BRISA A., Profum., P. Vitt. Veneto 10.
- TORINO - CARRARA A., Profum., Via Berthollet 11.
- TORINO - CORNAGLIA, Profum., Piazza Carlo Felice 3, Tel. 45-468.
- TORINO - MANGIANTI, Profum., Via A. Doria 2.
- TORINO - MUSSO G., Profum., Via Garibaldi 34.
- TORINO - OSSONE, Profum., Corso Vitt. Emanuele 45, Tel. 62-679.
- TORINO - PICCINOTTI, Profum., P.zza Statuto 10.
- TORINO - TIRONE GIOIELLI, Profum., Via Garibaldi 17 bis.
- TORINO - VEGGIOTTI, Profum., Via Nizza 240.
- TRECCATE - QUARLESIO FERRUCO, Piazza Cavotti 7.
- TRECCATE - ROSA ZANARIA GEMO, Profumeria, Corso Roma 4.
- VALENZA PO - GERVAIO FERRI, Via Garibaldi 7.
- VENARIA REALE - VEDOVA ROMANI, Profum., Via C. Alberto.
- VERCELLI - DE BIANCHI FEDERICO, Profumeria, Corso Carlo Alberto 72.

LIGURIA

- ALASSIO - SALVATORE GIOIELLI, Profum., Via Umberto I 183 R.
- ALBENGA - PIZZARRO BANCARO, Profumeria, Via Enrico d'Aste.
- CHIAVARI - TOSALINO GIOIELLI, Profumeria, Via Vittorio Emanuele 14.
- CORNIGLIANO - ZANONI LOMINO, Via Garibaldi 90.
- DIANO MARINA - PAGANO ERILLAS, Via Cavotti 1.
- GENOVA - CARMIGNO DIANI, Via Pri. 24 R.
- GENOVA - ESTERZI, Profum., Banchetta Ayres 90 R.
- GENOVA - FERRUCIO GEMO, Via Fiesolano 27 R.
- GENOVA - L'AGLIANO, Prof., Via del Campo 4 R.
- GENOVA - MEZZO CASATA & C., Via Amatori 20.
- GENOVA - RIVAROLO ESTER, Profum., Via Cantone Carlo 10 R.
- GENOVA - TAVARINO MARZI, Via S. Vincenzo 186 R.
- IMPERIA (Porto Maurizio) - BERTINOTTI, Profum.
- LA SPEZIA - GUARDINI & FRANCHETTI, Viale San Bartolomeo 29.
- LA SPEZIA - LOMI EMILIO, Profum., Via Prione 7.
- LA SPEZIA - TORACCA ARMANDO, Piazza Brin e Viale Garibaldi.
- RAPALLO - NORDOLLA G. B., Piazza Cavotti 6.
- SAMPIERDARENA - CAMERINO RENZO, Via Galumbo 97.
- SAMPIERDARENA - LAMARCA ANTONI, Profum., Delizia, Corso Vitt. Emanuele 293.
- SAMPIERDARENA - SERRAVALLO MARZI, Profumeria Dory, Piazza Vittorio Veneto 36 R.
- SAMPIERDARENA - VALLE ANTONI, Via Nicolò d'Aste 2.
- S. REMO - GIOVANNI VITTORIO, Riviera Sanar, Corso Vittorio Emanuele 24 bis.
- S. MARGHERITA LIGURE - MORGILLI GIOIELLI in Costa, Piazza Capello.
- SESTRI LEVANTE - CARONZI FERRI, Profum., Mole, Corso Colombo.
- SESTRI PONENTE - MUSSO GIOIELLI, Via Garibaldi 26.

F.lli CELLA-MILANO



Ella venne a sedersi al loro tavolo salutando Jennie come se fosse stata...

Ella fu sul punto di confessare la sua involontaria colpa, ma temette che egli, sapendo tutta la verità, e geloso com'era persino dell'aria che respirava, non l'abbandonasse, e tacque. Del resto, non era lui il suo primo vero amore? Poi, più tardi, glielo avrebbe detto. Più tardi, quando egli potesse essere ben sicuro di lei, della sua devozione, della sua fedeltà.

Circa un mese dopo, il vecchio Kane chiamò Lester e gli comunicò che, date le sue attitudini al commercio, e la sua abilità, lo incaricava di andare ad aprire una filiale a Chicago, filiale che avrebbe dovuto gestire egli stesso. Alla sera, ad una piccola riunione di famiglia, incontrò Letty Pace,



↑ Gli tese le mani, che egli strinse tra le sue ardenti per la febbre...

Felice per l'amore di Lester, cui teneva più di tutto al mondo...

...giocava con un anello che ella portava al dito... ↓



...dalla quale era sempre accolta con grandi slanci di tenerezza...

cedendomi i suoi complimenti ...divideva i suoi affetti fra lui e la bimba...

— E tu Lester, — disse Louise rivolgendosi al fratello, — quand'è che penserai a mettere la testa a partito e a seguire l'esempio dei tuoi amici e di tuo fratello prendendo moglie?

— Mah! — rispose il giovanotto ridendo. — Ci penserò quando sarò riuscito a varare felicemente la nuova filiale di Chicago. E poi, chi ti dice che io non stia bene così?

La verità, però, era che egli aveva già deciso di sposare Jennie, e che l'avrebbe fatto non appena i suoi affari avessero presa una piega tale da assicurargli l'indipendenza dalla famiglia.

CAPITOLO IV.

L'ultimatum

Jennie seguì Lester a Chicago, e si alloggiò in un piccolo e civettuolo appartamento vicino alla località in cui egli aveva aperto gli uffici della sua ditta. Ancora presa dal vecchio timore di perderlo se gli avesse confessato di avere una bimba, ella continuava a tacere ma, siccome le sarebbe pesato troppo staccarsi dalla piccola Vesta, ella la fece venire nella stessa città, assieme ad una governante, e le alloggiò in un altro alloggio non distante



na Ada, che le avrebbe fatto da madre.

Viaggiarono lungo, poi decisero di trascorrere un inverno a Montecarlo dove, una sera, in un elegantissimo ristorante,

Al mattino ella gli fece conoscere la sua irrevocabile determinazione. Sarebbe partita, il giorno stesso, per Cincinnati. E di là, con la sua piccola Vesta accanto, lo avrebbe seguito, sempre, con tutta dedizione.

— Se un giorno avrai bisogno di me, — gli disse a conclusione del suo ragionamento, — chiamami, ed io accorrerò.

E se ne andò così, semplicemente, senza chiedere nulla per tutto quello che aveva dato.

CAPITOLO V.

Il piedistallo

Tornò a vivere una vita privata e modesta, tra la cugina Ada che andava invecchiando in pace e serenità, e la figliuola. Con qualche denaro che le era rimasto, aprse una sartoria per signora, e gli affari prosperarono. Vesta poté essere mandata a compiere i suoi studi nel miglior collegio di tutta la stato, e per il suo cuore di madre fu di grande conforto il vederla crescere bella e intelligente.

Lontano da lei, Lester condusse per qualche tempo una vita disordinata per sopire il dolore causatogli da quel distacco, ma poi lentamente si riprese, e un paio d'anni dopo tornava in patria, sposato con Letty Pace che aveva di nuovo incontrato a Parigi. Da allora la sua carriera nell'azienda del padre prese a progredire brillantemente. Non solo, ma in capo a qualche anno, egli era divenuto così famoso, come economista, che il

(Continua, a pag. 12).

la sua ex-fidanzata.

— Ebbene, Lester, — gli chiese questa — siete sempre contento di aver rotto il vostro fidanzamento con me?

— Contentissimo, Letty. Non vorrei che ve ne aveste a male, ma sono sicuro che avremmo fatta una coppia infelicissima. Vedete, noi siamo eccellenti amici, e non potremo mai esser altro che tali.

— E vero Lester, — ammise la ragazza. — Anch'io ho fatto il mio bravo esame di coscienza, e mi sono convinta di questa verità. E meglio così.

— Di che parlate? Posso saperlo anch'io?

— chiese a questo punto Louise, sopraggiungendo.

— Lester, — rispose Letty, — stava fa-

dal suo.

Felice per l'amore di Lester, cui teneva più di tutto il mondo, ella divideva i suoi affetti tra lui e la bimba, che andava sempre a vedere nelle ore in cui egli era trattenuto all'ufficio, e dalla quale era sempre accolta con grandi slanci di tenerezza.

Quell'amore felice durò per un paio d'anni; nel decoro dei quali ella trovò, finalmente un giorno, il coraggio per rivelare tutta la verità all'uomo amato. Dapprima egli ne rimase offeso e si ritirò a vivere in un albergo, ma, dopo pochi giorni, tornò a lei. Si era accorto che la vita senza di Jennie gli sarebbe stata impossibile. Ella era l'unica donna che lo avesse compreso, l'unica persona a cui si sentiva di confidare tutto se stesso, la sua anima e le sue speranze, le sue contrarietà ed i suoi successi.

Ma, frattanto, la famiglia di lui era venuta a conoscenza di quella relazione, ed aveva fatto di tutto per indurlo a troncarla. Lester aveva sempre resistito a tutte quelle pressioni, finché un bel giorno suo padre, giunto improvvisamente a Chicago, non gli pose un ultimatum.

— O piantala quella ragazza, o ti licenzio. Questo è uno scandalo che in casa Kane non si può tollerare. Ti dò sei mesi di tempo. Così avrai modo di prendere la tua decisione.

Trascorsero i sei mesi, ed allo scadere di quel periodo Lester aveva deciso: diede le dimissioni, prima che suo padre lo licenziasse, e partì con Jennie per l'Europa, a godersi il denaro guadagnato durante quel tempo. La piccola Vesta fu, per il periodo della loro assenza, affidata alla buona cugi-



...poi senza piangere, immagine stesso della disperazione, si inginocchiò...



NON SONO NIENTE

Se son tornato al mio teatro, non per questo ho abbandonato il cinema. E mi spiace che qualcuno lo pensi. Perché dovrei rinunciare al piacere di essere anche attore dello schermo? La cinematografia mi ha dato enormi soddisfazioni artistiche, una notorietà inaspettata, denaro. Io non sono un ingrato. Anzi, vi do subito una notizia: tra breve, girerò (che brutta parola... turistica!) un film nuovo, e con gioia infinita, anche perché la vita movimentata che questo bizzarro lavoro impone, è la più adatta al mio temperamento (sia detto tra noi, in confidenza, poco poco tranquillo).

Ma basta con i periosi discorsi. So di parlare alle deliziose lettrici di *Cinema Illustrazione*, le quali, su me attore, ne sanno forse quanto o più di me stesso, mentre sono

curiose di conoscere qualche mio segreto. Sento che qualcuno domanda, un tantino indiscreta: «Ma è proprio vero, signor Armando, che lei, nella vita, è come appare nei film? In conclusione: lei è rubacuori sul serio, come dicono?». Non nascondo a queste care ragazze, che la loro curiosità mi mette un poco in imbarazzo. Bisogna anzitutto intenderci sul significato di questo genere di furti. Rubar cuori, siamo d'accordo, non è commettere un reato contemplato dal codice. Tanto più che, io, i cuori, li rubo, è vero, lo confesso, ma, di solito, li restituisco. Per cui dovrebbero chiamarmi: il Prestacuori. In secondo luogo, ecco. Mi rendo conto che Casanova, Don Giovanni, e altri assi della seduzione dispiacciono ai più, pur suscitando la loro invidia.

Ma io non ho mai aspirato a emulare le loro glorie. Dio me ne scampil! Io mi limito a rendere omaggio alle donne che mi rendono omaggio. È chiaro? Se una bella donna mi piace molto e io piaccio a lei, non c'è reato, non c'è mai furto con scasso, né appropriazione indebita, né abuso di fiducia. Non vorrei mai e poi mai somigliare al cassiere che fugge vuotando la cassa. Sono di quei ladri, cui il banchiere dice: «Se ha voglia di rubare, rubi pure, sa, senza complimenti. Quando sarà lontano, mi mandi qualche cartolina, per ricordol!».

Ricordo, Magica parola. Se avessi tanti milioni per quanti ricordi posseggio, schiacerei tutti i finanzieri americani...

Citarne qualcuno? Ah! ah!... Se potessi parlar chiaro, sbottonarmi, come si dice...

dire pane al pane... mi capite? Ma come si fa? Per esempio... C'era un'attrice straniera... no, no, non chiedetemi il suo nome perché non ve lo dico! Non insistete, prego. Vi basti sapere che era una straniera... E carina, questo sì, carina assai! Tutti, in stabilimento, la corteggiavano... E quando, infine, ero riuscito a ottenere da lei un'intervista, un po' esauriente... si parlava naturalmente dell'agricoltura del suo paese, di zoologia e di altre faccenducce divertenti... ecco che vengono a interromperci, per «girare». Certe volte, a sentirsi dire «si gira», girano letteralmente le scatole! Pazienza. Smetto la conversazione e vado in teatro... Mi accoglie una risata clamorosa. Direttore, operatori, personale di fatica, attori, ridevano tutti. «Ma come si è truccato, commendatore?». «Perché?». «Si guardi». Mi guardo in uno specchio. Avevo la bocca rossa come un pomodoro!... «Questo... mi dice qualcuno... è quello che si dice suggellare un'intesa». «Suggellarla... dice qualcuno... come un pacco postale!». Ma che suggello, mio Dio! Tra i più saporosi suggelli della mia vita!

È questione di simpatia. Perché, se non sono un Apollo, però nessuno può negarmi di essere simpatico. Che debbo farci? Facciamo. Me lo sento ripetere continuamente: «Quanto è simpaticone, quell'Armando!»...

Un giorno se ne presenta una nel mio camerino. Un amore. Fatta... fatta bene, ecco. Mi si pianta dinanzi, timida e imbarazzata, fissandomi con due occhioni grandi così. Mi bastò guardarla, per intenerirmi...

— Desidera, signorina? — Ecco... vorrei, vorrei fare un fi...

— Come dice?

— Vorrei fare... un fi...

— Il proposito è lodevole — affermo. — Contribuire alla battaglia demografica è gesto di buona italiana... Ma io che c'entro?

— Vorrei proprio farlo con lei!

— Andiamo, via, signorina, — esclamo, dico la verità, scandalizzato. — Io sono un uomo maturo... Ho un figlio grande, sposato... le pare che possa permettermi...

— E che male c'è? — A fare un figlio con un uomo che quasi non conosco?

Poverina. Diventò pazza come un monsignore.

— Ma noi che dice mai? Io intendevo parlare di un film!

C'intrattenemmo alquanto su questo progetto di film. Abbozzammo primi piani, scene d'amore, e altri quadri salienti. Mezz'ora dopo ci eravamo intesi bene su tutto. Gli accordi furono così precisi, che un regista americano avrebbe gridato senz'altro: «Camerai!». Cioè, si gira!

Poi ci sono le anonime. Sono in casa mia, qui a Milano, intento a studiare, a scrivere. E tutti i giorni, ogni cinque minuti, il telefono squilla.

— Pronto? — Pronto! — E lei, Falconi?

— Sono io, Falconi. Con chi ho il piacere?...

— Nientel volevo sentire il suono della sua voce! Scusi. E grazie. Un bel timbro! — E se ne va. Peccato! Tentazioni. Sofferenze di Tantalo.

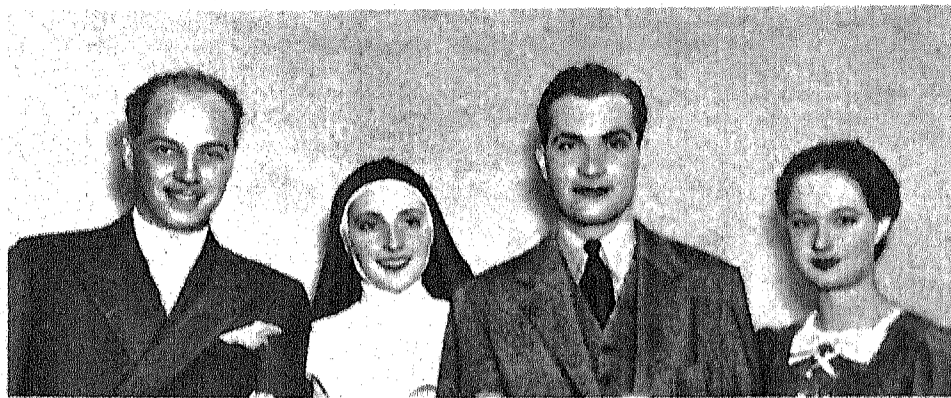
Aneddotti a parte, lasciatemi dire che credo nell'avvenire della nostra cinematografia, quanto in quella tedesca e americana. È questione di tempo e di organizzazione. Così come sono convinto che molte di voi, se vi metterete a studiare sul serio, con fede, potrete diventare desiderabilissime stars... Quel giorno, vi aspetto!

Armando Falconi

RUBACUORI - DICE ARMANDO FALCONI - MA UN PRESTACUORI



CINEGIORNALE



Una benemerita

I divi di Hollywood hanno partecipato largamente all'opera di ricostruzione e hanno dato molto a favore dei disoccupati. Ma è opinione generale che nessuno ha fatto tanto, anche senza volerlo, per l'opera di ricostruzione quanto Mae West. (Dobbiamo sì, parlare ancora di lei, ma come fare dal momento che essa riempie tutta Hollywood?) Infatti, state a sentire. Col fatto che, per opera della West, le linee curve non fanno più paura e non ha più paura, quindi, il cibo abbondante, gli agricoltori vendono ora largamente i loro prodotti; le droghe, i legumi e la carne non sono più banditi. Anche le sartorie fanno più affari perché le vesti si fanno senza risparmio di stoffa, come pure i gioiellieri vendono più gioielli — magari falsi — dal momento che la West ama apparire con scrigni di gioie sulle sue carni abbondanti. E non parliamo di una industria risorta, quella dei « corsets » a stesche di balena.

Per cui, mirate di strano se la Radio ha creduto di ingaggiare la suscitatrice di energie per qualche cantatina. Costa un po' caro: oltre 75 mila lire la settimana. Ma il pubblico è contento. E Mae è contenta più del pubblico.

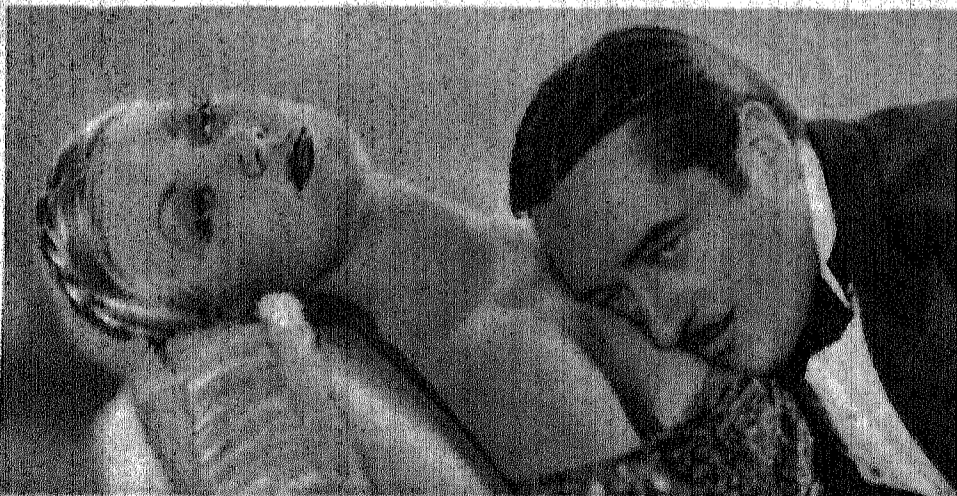
Ethel in guerra

C'è un'altra attrice, però, la quale più che della prosperità, si preoccupa della moralità americana. Essa infatti si è data a combattere accanitamente le gambe nude sia sullo schermo che sul palcoscenico. Questa lotta, proprio in un momento in cui le belle gambe non diventate il primo elemento della riuscita di un film, deve costare molto lavoro alla promotrice della nuova campagna. La quale è la grande attrice Ethel Barrymore che recentemente è riapparsa nel cinema in « Rasputin ». Una donna focosa, Ethel, come appare dalle filippiche che ella va sciornando in tutti i club femminili. Ma le filippiche sono sempre accolte da un sorriso scherzoso perché Ethel ha passato la cinquantina e non è mai stata un fiore di bellezza. E allora...

Poppea al lavoro

Claudette Colbert, è visibile in Italia come Poppea in « Il segno della Croce ». E tutti possono vedere, specialmente durante il bagno di latte, come ella si calanni quando si autodefinisce donna brutta. Ora si annunzia che la Colbert, terminato « L'Autore »...

Edmund Lowe come medico di Ann Sothern o come innamorato? Lasciamo risolvere il rebus ai nostri lettori (Columbia).



Dorothea Wieck (al centro), come appare in « Ninna Nanna », insieme al direttore Liesen ed agli altri artisti interpreti del film.

« Bus di notte » con Clark Gable, ha firmato un lungo contratto con la Columbia. Girerà per questa due film all'anno pur continuando a lavorare per la Paramount. E ci farà vedere cose belle.

Nessuna preoccupazione

È vero, Greta Garbo ha avuto un piccolo incidente mentre girava una delle ultime scene di « La regina Cristina ». La diligenza in cui ella procedeva nello studio ha urtato contro un parapetto e la diva è caduta. Ma si è rialzata sana e salva. Gli ammiratori possono rimettersi l'animo in pace.

L'uomo-leone in salotto

Questa faccenda dei nomi diventa una vera ossessione per i direttori. I quali non disarmano anche dopo il chiasso provocato da Joan Blondell che si è rifiutata di cambiare il suo. Buster Crabbe, però non ha opposto un rifiuto come la lunatica attrice. L'acquatico divo, campione di nuoto, era stato scelto per essere rivale di Weismuller. Fece l'uomo-leone e andò bene. Ma ora la casa vuole adoperarlo anche in parti in cui non c'entri l'atletica. Vuole vestirlo e fargli dire cose graziose nei salotti, oppure affidargli parti altamente drammatiche. E quel Buster ricorda troppo il noto attore comico, come Crabbe ricorda da vicino Crab (come effettivamente si chiama l'uomo in questione) al quale è stata tolta il be. Adesso si tratta di aggiungere un terzo nome: e l'attore si chiama Buster Crabbe Larry. Poi il Buster sarà lasciato nella penna e il campione di nuoto si chiamerà Crabbe Larry. Cominciate ad abituarvi.

Trionfo della piscina

A proposito di campioni di nuoto. In Francia ne vogliono far una vera indagine cinematografica. Americanata sulla Costa Azzurra. Si annunzia infatti che a la Napoule gira adesso un film Jacques Cartonnnet, campione di nuoto del mondo. E con lui saranno altre celebrità della piscina francese e anche inglese: Suzy Imbert, Philippon, Schoepel Poussard. Un mazzo di campioni. Il film sarà intitolato: « Tutto per lo sport ». Come si vede, è tutto un nuovo orizzonte per i nuotatori. E la loro ora. Resta a vedere se tutti hanno il corpo di Weismuller. Perché si tratta di comparire in mutandine. E se non si è per lo meno parenti di Adone...

Le riviste indispensabili per una persona moderna

PAN



PAN

Rivista mensile di Lettere, Musica e Arte diretta da Ugo Betti. 160 pagine illustrate. Vi collaborano i più insigni scrittori di tutti i campi.

Un fascicolo L. 7, abbonamenti annuo Italia e Col. L. 70, semestrale L. 35. Estero: anno L. 80, semestrale L. 45.

COMEDIA

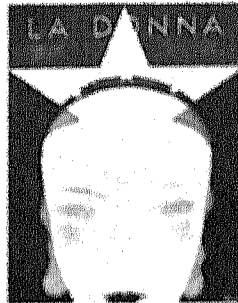


COMOEDIA

La massima rivista italiana di teatro. Fere ogni mese. Pubblica la commedia d'attualità e la cronaca illustrata di tutti gli avvenimenti teatrali.

Un fascicolo L. 3, abbonamenti annuo Italia e Col. L. 40, semestrale L. 25. Estero: anno L. 60, semestrale L. 35.

LA DONNA



LA DONNA

Rivista mensile di moda e di mondanità. Presenta i figurini delle maggiori case di moda. Tutto la vita femminile in tutta la sua bellezza e varietà.

Un fascicolo L. 2, abbonamenti annuo Italia e Col. L. 75, semestrale L. 40. Estero: anno L. 90, semestrale L. 50.

3 riviste che vi terranno a contatto con tutte le ricerche e le manifestazioni dell'intelligenza, dell'arte, della fantasia, della cultura e che sono indispensabile ornamento di ogni famiglia. **3** riviste che vi porteranno l'eco e la documentazione di tutto ciò che riguarda la vita e l'attività dei teatri, che vi recheranno la visione anticipata e completa della moda femminile che prevarrà nella nuova stagione, oltre a suggerimenti e notizie sul migliore arredamento della casa, sui principali avvenimenti mondani, ecc.

Abbonamento cumulativo alle tre riviste, con diritto al ricevimento gratuito del Calendario Artistico « MILANO 1934 »: Italia e Colonie: anno L. 194; semestrale L. 95. Estero: anno L. 239; sem. L. 122.



IL SECOLO ILLUSTRATO

È il settimanale dell'attualità, specchio di tutti gli avvenimenti. Contiene articoli, racconti, concorsi, ecc.

Un numero cont. 50. Abbon. annuo Italia e Col. L. 20, sem. L. 11. Estero: anno L. 40, sem. L. 21.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

In caso d'abbonamento a due o più delle pubblicazioni illustrate, i prezzi sono da considerarsi nelle varie combinazioni di seguito:

	Italia e Colonie		Estero	
	Anno	Semestrale	Anno	Semestrale
Pan	67	34	93	47
La Donna	72	36	98	49
Comedia	45	23	58	29
Secolo Illustrato	19	10	25	13
Novelle	19	10	25	13
Cinema Illustrazione	19	10	25	13
Lei	19	10	25	13
Piccola	17	9	23	12

CINEMA ILLUSTRAZIONE

Settimanale che offre il quadro completo degli schermi italiani e stranieri e i più bei film-romanzetti.

Un numero cont. 50. Abbon. annuo Italia e Col. L. 20, sem. L. 11. Estero: anno L. 40, sem. L. 21.

PICCOLA LEI NOVELLA

Settimanale illustrato di varietà. Novelle allegre, aneddoti, cronache, racconti, cucina, giochi, ecc.

Un numero cont. 40. Abbon. annuo Italia e Col. L. 15, semestrale L. 10. Estero: anno L. 30, semestrale L. 15.

Settimanale femminile illustrato di moda, lavori, varietà, belle arti, racconti, cucina, giochi, ecc.

Un numero cont. 50. Abbon. annuo Italia e Col. L. 25, semestrale L. 11. Estero: anno L. 40, semestrale L. 21.

Settimanale di letteratura amatoria: un romanzo, un racconto, la posta di Mara.

Un numero cont. 50. Abbon. annuo Italia e Col. L. 20, semestrale L. 11. Estero: anno L. 40, semestrale L. 21.

PREMI E VANTAGGI PER GLI ABBONATI

Ogni abbonato ad una o più dei settimanali riceverà in dono la guida illustrata di una delle principali città italiane. Aggiungendo L. 5 all'importo dell'abbonamento potrà avere il Calendario Artistico « Milano 1934 » (vero gioiello d'arte editoriale che si compone di 55 tavole fotografiche), oppure dieci fascicoli cinematografici, o dieci guide illustrate di città italiane. Gli abbonati di una o più delle riviste Pan, Comedia, La Donna, riceveranno in dono un volume della Collezione « I Grandi Narratori », oppure un volume della Collezione « I Brividi dell'Amore ». Gli abbonati ad una o più dei periodici Rizzoli usufruiranno del 10 per cento di sconto su tutte le nostre edizioni librarie. A coloro che si abboneranno alle otto riviste (importo Italia e Colonie L. 377) verrà inviato il primo volume in edicola di lusso della « Storia del Risorgimento » o dell'« Unità d'Italia » di Cesare Spallanzani; ogni volume in vendita in tutte le librerie a L. 40.

Indirizzare importi, richieste di saggi o di chiarimenti in Piazza C. Erba, 6 - Milano, a: **RIZZOLI & C.**



SALVATOR GOTTA PRESENTA WYNNE GIBSON

ALBUM I.

Wynne Gibson: un astro che sale. Le vie del cielo cinematografico sono misteriose come quelle di tutti i cieli che ci sovrastano. Il fascino d'una donna può essere limitato a poche persone se non addirittura a una sola; ma può essere anche di natura universale. Trovare l'universalità nel fascino d'una donna è lo scopo principale di tutte le case cinematografiche. Credo che la Paramount vedrà presto avverarsi le speranze che ha riposto nel successo mondiale di Wynne Gibson.

Perché? Domando anch'io a me stesso questo « perché », sedendo in ombra, confuso nella folla d'una sala, davanti ad uno schermo illuminato. Sedendo in ombra così, anche un esteta perde la sua individualità; il suo gusto s'inserisce al gusto collettivo; egli diventa una particella anonima della folla. Voglio adunque interpretare il giudizio misterioso della folla rispondendo a questo « perché ».

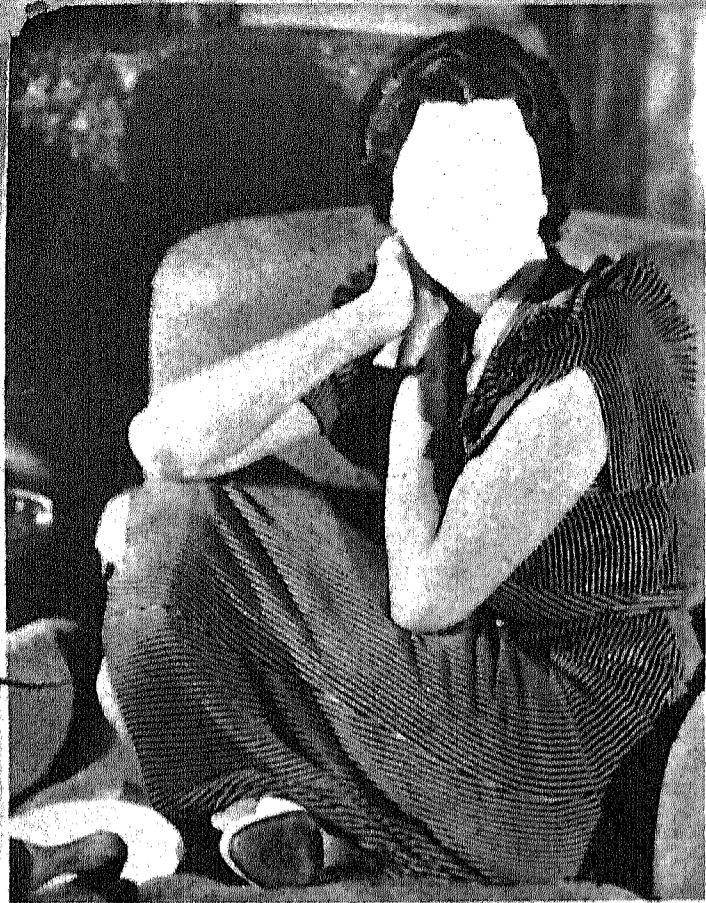
Nei film « Le vie della città » e « Le prigioniere » primeggiava Sylvia Sidney e Wynne Gibson aveva un ruolo secondario. Eppure siamo stati attratti subito dalle eccezionali qualità fisiche ed artistiche della giovane « seconda donna » rivaleggiante con la diva. Scatti d'asprezza improvvisa, lampi dei begli occhi intelligenti, e, soprattutto, caratteristica quella smorfia appena accennata del labbro superiore nel sorriso ironico e quasi cattivo. La personalità di Wynne Gibson ha cominciato a manifestarsi

in quei due film. Una forte personalità che pareva destinata ad esprimere soltanto parti di donna energica e velenosa; anima sbalzante nell'impeto di sentimenti diretti, infrenabili.

Ma vennero i film « Cuore d'amanti » e « Il delitto di Clara Dean » e vedemmo la Gibson « prima attrice », una Gibson espressa in tutte le possibilità della sua anima ricca e della sua mutevole figura. Materna, stringe fra le braccia un bimbo bruno con tanto dolore da destarci una profonda commozione. Un poco estatica, immobile nella espressione del viso pallido, chiusa la bocca dal disegno perfetto. Quasi smagrita nella fissità di un pensiero tremendo. Inanguidita dalla malinconia e dal ricordo dell'amore perduto. E poi giovane, vivacissima sul ponte di una nave, il capo biondo avvolto in veli svolazzanti, sorridente al vento marino e all'azzurro del cielo. Basterebbero questi atteggiamenti che conosciamo a rivelarci le ragioni per cui la Paramount abbia riposto tante speranze in Wynne Gibson.

Ma s'aspetta un film che armonizzi e dia un tono definitivo alla personalità fin troppo ricca della giovane attrice. Per rendere evidente una stella non basta scoprirla e darle un nome suo proprio: ciò che la distingue nel firmamento è la sua propria luce; inconfondibile.

Salvator Gotta



LE DONNE ITALIANE SONO LE PIÙ BELLE DEL MONDO

IL NOSTRO CINEMA DEVE RIVELARLE

NOVELLA-FILM

la nuova impresa cinematografica italiana si accinge a tradurre in film il romanzo di Salvator Gotta

LA SIGNORA DI TUTTI

il più brillante avvenimento letterario del 1933

Le Candidate (di età non superiore ai 25 anni) che ritengono di possedere le doti fisiche e intellettuali per interpretarne la protagonista, spediscono subito il maggior numero di fotografie non ritoccate, alla Sede di NOVELLA-FILM, Piazza Carlo Erba, 6 - Milano.

Il 1934 rivelerà la nuova Stella del Cinema Italiano? Lettrici, a Voi!

JENNIE GERHARDT

(Continuata da pag. 7).

capo del Governo lo aveva voluto accanto a sé perché collaborasse con lui alla soluzione dei problemi del dopoguerra.

Da lontano, dall'ombra della sua vita, Jennie lo seguiva passo per passo. Teneva, persino, un album di ritagli di giornali che parlavano di lui, di quanto egli faceva. Poi, d'un tratto la tragedia piombò nella sua vita. Il giorno stesso della premiazione, il giorno in cui Vesta doveva uscire dal collegio per occupare il suo posto nel mondo, la fanciulla, in seguito ad una caduta, moriva.

Jennie ascoltò, quasi assente, le spiegazioni del medico che aveva tentato un'operazione disperata pur di salvare la giovane vita della sua Vesta; poi, senza piangere, immagine stessa della disperazione, si inginocchiò a lato del letto dove ella giaceva. Quando si rialzò, sentì che veramente nulla ormai le restava, fuorché l'amore per l'assente, cui aveva fatto, del suo cuore, un piedistallo per permettergli di raggiungere le più alte mete. Più null'altro che un nome: Lester, che i suoi occhi da troppo lungo tempo non si fuggivano più nei suoi; che da troppi anni le loro mani non si erano più incontrate in quella stretta.

Ma venne il giorno in cui egli, finalmente, la mandò a chiamare. Era nella sua casa di Washington, dove era tornato da un lungo viaggio di studio in Europa. Ammalato, solo, che Letty era rimasta a Parigi per correr dietro a facili piaceri, sentiva di dover morire. Ed ella era accorsa con sul volto, solcato già da qualche ruga sotto i capelli grigi, l'ombra del gaio sorriso d'un tempo.

— Jennie! — la chiamò con voce debole, non appena sentì la sua voce.

Ella entrò nella stanza in penombra, e

vide il grigio capo di lui sul guanciale. Gli tese le mani, che egli strinse tra le sue, ardenti per la febbre.

— Non mi dai nemmeno un bacio, Jennie? — disse con l'accento d'implorazione del primo giorno, nella guardarebbe di sua sorella.

Ella si chinò, e gli posò un lungo bacio sulla fronte. Lester giocava con un anello che ella portava al dito, e lo riconobbe.

— Lo porti ancora, — disse. — È il primo anello che ti ho donato.

Tacque un istante, e poi riprese:

— Avrei dovuto sposarti, Jennie. La mia vita, malgrado il successo, è stata troppo vuota, senza di te. Sono stato uno sciocco! Avevo tra le mani un tesoro, e l'ho perduto per colpa mia! Ma mi conforta il pensare che, per quanti errori abbia commessi, non ho mai cessato un giorno d'amarti...

— Lo so, Lester... — sussurrò ella. — Ed ora che me l'hai detto anche tu, non sarò mai più infelice.

Lester morì tra le sue braccia, pochi giorni dopo. La sua salma fu portata a Cincinnati per le esequie solenni decretategli dalla nazione.

Jennie, da un angolo dell'imbarcadere, assistette al carico della bara sul vagone che doveva trasportarla nella sua città.

FINE

Nel prossimo numero la 1ª puntata di **"LA NUOVA ORA"** il grande film Paramount diretto da Cecil B. De Mille, il regista del film **"IL SEGNO DELLA CROCE"**

Anche otto giorni a Parigi ospiti di Roger et Gallet?

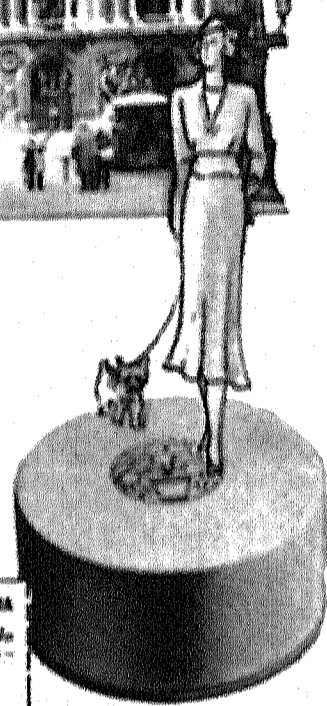


PARIGI - TEATRO DELL'OPERA

È NOTATE: viaggio in vagone letto, soggiorno al Commodore, uno dei più lussuosi hôtels di Parigi, teatri, gite, divertimenti, ecc., tutto senza alcunissima spesa per Voi. Non potete viaggiare sola? Potrete sceglierVi una compagna e anch'essa sarà ospite di Roger & Gallet e avrà uguale trattamento. Un elegante opuscolo vi darà tutti i ragguagli. Chiedetelo oggi stesso a mezzo del presente tagliando, da incollare su cartolina postale.

LA CIPRIA ROGER & GALLEY in scatola lacca - avorio profumata Feu Follet, Pavots d'Argent, Le Jade, Missive a colorata in unidici Note & l'ultima espressione della raffinatezza nelle toilette femminili.

Spettabile Onna ROGER & GALLEY - Filiale Italiana - Rep. No. 5 - ROMA
Fornite ovunque spedisce a mezzo di vostro operando
"Otto giorni a Parigi ospiti di ROGER & GALLEY"



Grande edizione illustrata dei romanzi storici di Alessandro Dumas

Con questa iniziativa editoriale i famosi romanzi storici del prodigioso narratore verranno ripresentati al gran pubblico nella loro scrupolosa integrità, accuratamente tradotti in buona lingua italiana, artisticamente illustrati da valenti disegnatori: sono venti romanzi che verranno ordinati ciclo per ciclo, attraverso tre secoli della più avventurosa e affascinante storia del mondo.

Martedì 16 Gennaio

verrà messa in vendita in tutte le edicole d'Italia la prima dispensa di ciascuno dei due romanzi

ASCANIO

(Illustrato dal pittore Gustavino)

È il drammatico racconto delle avventure e degli amori di Benvenuto Cellini — il geniale e lacrimoso artista cesellatore del Rinascimento — e del suo discepolo Ascanio, alla Corte del Re di Francia, Francesco I.

Una dispensa cent. 50. - Abbonamento alle 27 dispense dell'opera completa L. 10,00

LE DUE DIANE

(Illustrato dal pittore Berppe Ingegnoli)

Narra le vicende di Diana di Poitiers e di sua figlia Diana di Castro, nel quadro fastoso e terribile di amore e di sangue in cui divampa la lunga lotta fra il re Enrico II e il giovane conte di Montgomery.

Una dispensa cent. 50. - Abbonamento alle 28 dispense dell'opera completa L. 16,00

ABBONAMENTO CUMULATIVO A "ASCANIO" E "LE DUE DIANE" L. 26,00

Martedì 16 Gennaio

troverete anche in vendita la 1ª dispensa della nuova opera della Collezione Storica Illustrata Rizzoli

CENTO ANNI

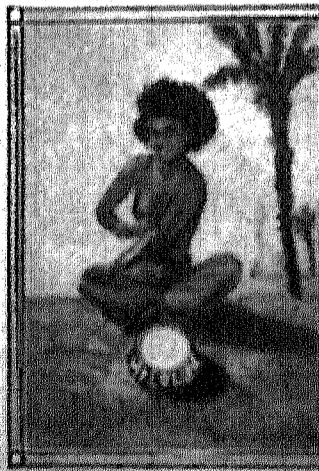
Grande romanzo storico di GIUSEPPE NOVANI

Un secolo di storia drammatizzata, dalla metà del Settecento alla metà dell'Ottocento: periodo che vide la dissoluzione di un regime e gli alberi del Risorgimento Italiano, sono rare illustrazioni in rotocalco (quadri, ritratti, loca-

libri, monumenti, stampe, etc.), figurarono nel 90 dispense dell'opera completa. Ogni settimana esce una dispensa di 26 pagine. - Cogliete di una dispensa cent. 70. Abbonamento completo, divisibile in 2 rate di L. 25 ciascuna, L. 70

Indirizzare vaglia, francobolli o richieste di informazioni a:

RIZZOLI & C. - MILANO, PIAZZA CARLO ERBA 6



Preparata scientificamente per mantenere e ringiovanire la carnagione, anche la più LOGORA.

Melolina
L'unica crema che dà un risultato immediato. Rende la pelle morbida e bianchissima. Conserva alla carnagione lo splendore dei vent'anni. Indispensabile agli artisti perché non sciupa né fa scurire la pelle, togliendo a meraviglia i segni della truccatura. Chiedetela alle migliori farmacie o profumerie o direttamente alla concessionaria per l'Italia.

Ditta N. BARRI & FIGLI - LUCCA
Urb. Lucca



A D O R A B I L E

L'indimenticato «Papa Gambalunga» s'innamora ancora una volta di Janet Gaynor in «Adorabile» della Fox. La dolce Janet, con il passar del tempo, predilige gli amori, come dire?, maturi. Del resto, gli uomini tipo Baxter, che portano sul volto i segni evidenti di una intensa esperienza, esercitano sulle giovanette un fascino veramente romanzesco. Janet non è più una giovanetta, ha visto la luna di miele

e anche quella che scende dietro le colline di Reno, la città dove i divi vanno a divorziare. Mai nei film il suo ruolo resta immutato; Janet è l'eterna conerentola le cui fate hanno nome Farrell e Baxter. Noi che ricordiamo la sua interpretazione in «Aurora» del grande direttore scomparso Murnau, saremmo lieti di vederla usata a Moviestone City finalmente in parti di una più nuova e profonda umanità.



John Barrymore

si

diverte



Le prime foto di "Resurrection" interpretate da tutti i Barrymore e da Biana Wynyard (Mitra Goldwyn)

Così agli inizi e pena delle fiabe, strane avventure nelle regioni sub-artiche sul in alto mare, hanno reso più interessanti quest'anno le vacanze di John Barrymore, tornato recentemente ad Hollywood da una lunga crociera in Alaska con lo yacht "Infanta". Lo accompagnarono nel viaggio avventuroso la moglie ed i due figliuoli.

La crociera segnò la riunione del famoso atterro della Metro-Goldwyn Mayer con John Bach, celebre guida canadese e cacciatore di animali da pelliccia. L'Bach è amico di lunga data della famiglia Barrymore. Quest'amicizia ha origini avventurose e romantiche.

La signora Bach ricorda gli ospiti illustri con l'affettuosa quasi familiare ospitalità che distingue la gente del mare. La signora Barrymore, appassionata collezionista, aveva subito comprato una splendida collezione di monete antiche che incastorò nel pianoforte di cemento di fianco al grande camino della stanza da pranzo, che serve anche da salotto di ricevimento in quelle regioni. Bach spiegò che un suo compagno di caccia, ora morto, era stato un appassionato collezionista di monete antiche e gli aveva lasciato la magnifica collezione. Bach le aveva fatto commentare sul pianoforte a guisa di ornamento.

Quando la signora Barrymore espresse tutta la sua ammirazione per una moneta di Papa Alessandro Sesto, Bach la scalfì dal cassetto e gli ne fece omaggio. « Chi si sarebbe mai immaginato di trovare una moneta di Papa Sorgia in un'isola dell'Alaska? », commentò Barrymore narrando l'episodio agli amici.

Barrymore ha narrato altri interessanti episodi della sua vita agli Bach e della vita dei suoi amici.

« Bach si ammalò l'anno scorso », ha raccontato l'attore, « e fu costretto ad andare all'ospedale. Per quasi un anno sua moglie visse sola nell'isola con un cavallo, una gallina ed una volpe addomesticata. Ogni sera i tre animali e la donna mangiarono insieme. Prima del pasto la donna recitava le preghiere della sera invocando l'aiuto di Dio per la pronta guarigione del suo Joe.

Barrymore ha avuto molta fortuna nella pesca questa volta. Alla luce del fucile Campbell riuscì a catturare nove grossi salmòni e due « halibut » di quattrocento libbre ognuno.

A Stuart Island, Columbia Inglese, Barrymore prese trenta salmòni così in tre ore di « fly-fishing ».

Barrymore sostiene che in Alaska ha sofferto il freddo meno che ad Hollywood. Egli spiega ciò col fatto che in Alaska l'atmosfera è asciutta e 20 gradi Fahrenheit sotto zero non sembrano affatto eccessivi.

Anche mani che lavorano possono essere belle?

Certamente! strofinandole con **CREMA NIVEA**



Non conta se avete spesso a che fare con acqua, e fredda e calda, con polvere o materie rozze qualsiasi.

Una buona passata di Crema Nivea ogni sera (e meglio se talvolta anche di giorno) vi daranno una pelle morbida e resistente e due mani di invidiabile bellezza.



Crema Nivea: scatole da L. 1.80 in più, tubetti da L. 3.— in più
Beiersdorf S. A. It., Milano, Viale Monza 285, Rep. Precoffe

È uscito il secondo fascicolo di

PAN

GRANDE RASSEGNA D'ARTE,
LETTERE E MUSICA DIRETTA DA

UGO OJETTI

Questo secondo fascicolo bandisce un

CONCORSO CINEMATOGRAFICO CON 25000 LIRE DI PREMI

Il fascicolo di Dicembre ha bandito
due concorsi per una novella e per
un saggio di critica

con due premi di
5000 lire ciascuno

Un numero di PAN costa 7 lire in
tutte le librerie ed edicole d'Italia.

Abbonamento annuo Italia e Col. L. 70,
semestre L. 36; Estero: annuo L. 95, seme-
stre L. 48. Agli abbonati del 1934 che ne
faranno richiesta verrà regalato il fasci-
colo di Dicembre.

al fascicolo di Gennaio (160
pagine nitidamente illustra-
to) hanno collaborato:
Giuseppe Lugli, Aldo Palaz-
zeschi, Silvio d'Amico, Cor-
rado Tumiati, Domenico Bul-
feretti, Ugo Ojetti, Alfredo
Parente, Diego Valeri, Pie-
tro Solari, Piero Gadda, Lui-
gi Salvatorelli, Enrico Fal-
qui, Giuseppe Lipparini, G.
Titta Rosa, G. De Robertis,
G. Piovene, Aldo Sorani, ecc.

LUCIANA PEVERELLI L'amore del sabato inglese

Nuovo romanzo d'amore e di vita
moderna.

L'amore del sabato inglese

è il più recente romanzo della narra-
trice che conosce tutti i segreti del-
la moderna anima femminile.

LUCIANA PEVERELLI
120 pagine in ampio formato, una
stupenda copertina a colori, otto di-
segni originali intercalati nel testo
formano questo romanzo, che costa
tre lire in tutte le librerie e
le edicole del Regno e fa parte della
Collezione « I romanzi di Novella ».

Indirizzare vaglia, richieste del catalogo o
di chiarimenti in P.zza C. Erba, 6, Milano, a

RIZZOLI & C.

I NUOVI FILM



« Lisetta » - Realizzaz. di
Carl Boese, interpretaz. di
Elsa Merlini, Vittorio de
Sica, Renato Cialente, Me-
mo Benassi, Gianfranco
Giachetti (Cinema Corso).

L'azione ha luogo in Ger-
mania, perché il film è sta-
to fabbricato sul modello
originale, ma con denaro e
attori italiani, a Berlino.
Però scommetterei che nella versione francese,
questi stessi fatti avvengono a Parigi e che
l'agente il quale sorprende l'innamorato di
Lisetta, nottetempo, accovacciato dinanzi alla
sua porta, è un sergent de ville arrotatore di
cure. Ed è logico. Se si rinunzia al doppiato
per i rifacimenti, perché non ambientare i sog-
getti secondo il paese acquirente? Datecela al-
meno a bere! Ma sia lecita un'altra domanda.
Fino a un certo punto, questa forma d'accat-
tonaggio morale, potrebbe esser comprensibile, se
scenari, realizzazione, trovate, fossero di una
originalità, di un genialità, di una maestria
senza pari. Ma argomenti e sceneggiature co-
me questi di Lisetta, basta stender la mano per
trovarli anche in casa nostra, purtroppo! E al-
lora? Non so che cosa possa esserci di più at-
trattante nell'edizione madre, ma immagino che
anche in essa la trovata consista in quella spe-
cie di diamante dell'Orloff, che vorrebbe essere
da mille e una notte. Sciocchezza in tutte le
lingue. Ma dov'è la fiaba? Si capisce che una
donna che se ne vada in giro con un simile
tesoro — un po' scomodo! — fin quando non
l'arrestino per furto, tutti le facciano credito.
Non è che il diamante porti fortuna. Ispirata
semplicemente fiducia in chi lo possiede. Que-
ste cose le sanno perfino gli ultimi gabbanon-
do, ma i cinematografisti pare di no. Per il re-
sto, lasciamo correre. Gli attori sono così bravi
e simpatici, tutti, che farebbero digerire anche
di peggio. Ma attenti alla goccia che può far
traboccare il vaso...



« Le sei mogli di Enri-
co VIII » - Realizzaz. di
Alessandro Korda, inter-
pretaz. principale di Charles
Laughton (Cinema Odeon -
Ed. Korda-Toeplitz).

Felice inizio di una colla-
borazione internazionale. Il
film è stato fabbricato a
Londra, con capitali misti,
grazie a perfetti accordi in-
tervenuti tra Lodovico Toeplitz, che in passato
resse le sorti della Cines, il regista ungherese
Korda, ben noto al nostro pubblico, e l'autore
dello scenario. Bisogna aggiungere che, benché
dell'opera si vanti la cinematografia inglese,
v'è in essa anche lo zampino americano. In
ogni modo, è più che certo, a Hollywood
nessuno avrebbe mai girato, così com'è un simile
soggetto; e questo sia detto a onore e vanto
dell'Europa. Non so se per i palati gustosi del
pubblico, sia questo un cibo facilmente appe-
titibile. I più lo troveranno troppo cerebrale,
troppo artistico, poco accomodante con gli ef-
fetti della digestione. Peggio per loro. Il film è
seriamente concepito e seriamente realizza-
to. Non avrei mai sperato dal Korda un'opera
di stile com'è questa. Segno che al perfetto re-
gista occorre il clima favorevole. Bravissimi tut-
ti gli interpreti e magnifico il Laughton. Era
un pezzo che i nostri schermi non ospitavano
una così alta creazione d'arte. Sia di buon au-
gurio per il 1934.



« Il segno della croce » -
Realizzaz. di Cecil B. De
Mille, interpretaz. di Frede-
ric March, Elissa Landi,
Claudette Colbert, Charles
Laughton, Jean Keit (Cine-
ma S. Carlo - Ed. Para-
mount).

Non scomodiamo né la
Cristianità, né la Romanità,
né altre grandi cose. Ogni
batte dà il vino che contiene. Il vino di de
Mille lo abbiamo assaggiato da un pezzo, per
poter sperare che diventi meno aspro. Però le
qualità di cinematografo egli le possiede, e
in grande. Si può negarglielo? Direte che la
sua Roma, sembri un paesetto della Ciociaria,
che quel convegno di cristiani, quando arriva
la forza pubblica a disperderli e a massaccrarli,
faccia pensare a un comizio di comunisti alle
prese con la polizia, che quei candidati al

martino e alla santità, siano scarsamente ispi-
rati da Dio, che quel prefetto dei pretoriani,
quando s'innamora, scomodi rumorosamente
tutto l'impero, che la divina Poppea debba aver
scelto male le sue amicizie, se la compromet-
tono parlando dei suoi amori, dal balcone, con
i passanti, che quel programma del Circo, com-
prende numeri da circo Kröne, eccetera eccet-
tera, Benissimo. Però lo spettacolo, il sontuoso
spettacolo c'è. E c'è, soprattutto, il cinemato-
grafo. Le immagini sono quasi sempre belle,
efficaci, e così le inquadrature, il montaggio, o
ritmo che dir si voglia. Stupendi, sebbene non
fedeli, i costumi, e così le luci, gli attori. E il
quadro è ricco, abbagliante, di vero gusto pit-
torico. Quando mai March, la Landi, Colbert,
Laughton, erano stati così a posto, così bravi?
Se si pensa che noi siamo stati i primi a ser-
virci in questo modo del cinema e con quarantadue
migliaia lire mettiamo in piedi un Quo Vadis?
quell'altro Quo Vadis? che free venne in mente
a un Griffith di diventare regista, c'è da can-
maricarsi sul serio che ormai si debbano chie-
dere all'estero siffatti spettacoli, chiudendo un
occhio su quanto, di essi, ci offende. E molte
cose ci offendono... Ah! quei gesti di Ancharia,
degni talvolta di una girl d'un Hollywood Re-
vue... Quella Poppea, autentica orizzontale da
harem turco... E quel sacrificio eroico di Marco,
per amore della bella cristiana, spacciato
per conversione... L'intelligenza, la fantasia, il
senso dire, non bastano per simili imprese...
Queste cose bisogna averle nel sangue. In quan-
to al soggetto, l'errore più grave è che il vero
dramma incominci, quando il film finisce. Che
avviene, nel Circo, quando Milvia e Marco si
presentano in mezzo all'arena, abbracciati?
Questa è la nostra grande curiosità inappagata.
Pollice verso? La grazia a entrambi? Comun-
que, quale ripercussione avrà lo scandalo, per
il tradimento di Marco? Peccato che l'autore
non abbia osato affrontare queste scene, che in
mano ad artisti degni, avrebbero potuto far na-
scere il capolavoro...



« Lo schiavo » - Realizza-
zione di Victor Fleming;
interpretaz. di Clark Gla-
ble, Jean Harlow e Mary
Astor (Cinema Italia - Ed.
M. G. M.).

Un dramma passionale,
ambientato in una piana
giungla di caucciù, nella giun-
gla. Forti contrasti, molto
colore, e un po' di poesia.
Nell'insieme, divertente, anche se non origina-
le. Interessava soprattutto per l'interpretazione,
molto lodevole, dei tre attori. Jean Harlow ci
appare come attrice comica, cioè profondamen-
te rinnovata, ottenendo un personale successo.



« Accusata, difendetevi! » -
Realizzaz. di Maurice Tour-
neur, interpretaz. di Gaby
Morlay (Cinema Odeon -
Ed. Minerva).

Non mi pare che Gaby
Morlay sia molto fotogeni-
ca, ma è una grande attri-
ce drammatica, un nome
illustre e perciò meritava
maggior riguardo. Non bi-
sognava sacrificarla
una parte priva di risorse,
puerile, appena degna
d'un'amorosa, che avrebbe potuto fare,
che so, un'Annabella. Dispiace, vedere una
Morlay ridotta quasi a comparsa muta (nel pro-
cesso, che è lungo, non dice una parola e ha
appena un paio di primi piani convenzionali).
Il film è discreto, come « giallo ». Ma troppo
parlato.

Enrico Roma

Un film di Tullio Carminati

La nuova sezione di produzione degli Artisti
Associati che, per dimostrare la modernità delle
sue direttive, s'intitola « Produzione del XX se-
colo », annuncia che ha terminato di girare un
film di produzione Darryl Zanuck che sarà quan-
to prima presentato da Joseph A. Schenck. Di
questo film, che avrà nome « Moulin Rouge »,
sono protagonisti Constance Bennett e Tullio
Carminati, sotto la direzione di Sidney Lanfield.
L'ottimo attore italiano, che 10 anni di espe-
rienza americana hanno messo alla pari dei gran-
di colleghi di oltre oceano, assurgerà dunque con
« Moulin Rouge ».

Direzione e Amministrazione: Milano, Piazza C. Erba, 6 - Tel. 20-600 - FILIPPO PIAZZI, Direttore responsabile.
Pubblicità: Agenzia G. BRESCINI - Milano, Via Salvini, N. 28, Tel. 20-007 - Parigi, Faubourg Saint Honoré, 66.
RIZZOLI & C. - Milano - 1934-XII. Anonima per l'Arte della Stampa.

Ha le virtù delle migliori ac-
que di Colonia, e inoltre un
suo speciale delicato profumo.

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI E DA
VITALE - GENOVA
VIA CARLO FELICE N. 41-43

**COSMETIC
ROUGE
di FARD
RUDY**

I migliori prodotti che rendono affascinante il Vostro
viso. Chiedeteli al vostro profumiere. A titolo di re-
clame questi tre prodotti vi verranno spediti dietro
rimborso di L. 10 dal deposito gen. per l'Italia e Gio-
liunie: S. Calabrese, Via C. Cattani 26, Milano.

CALLI

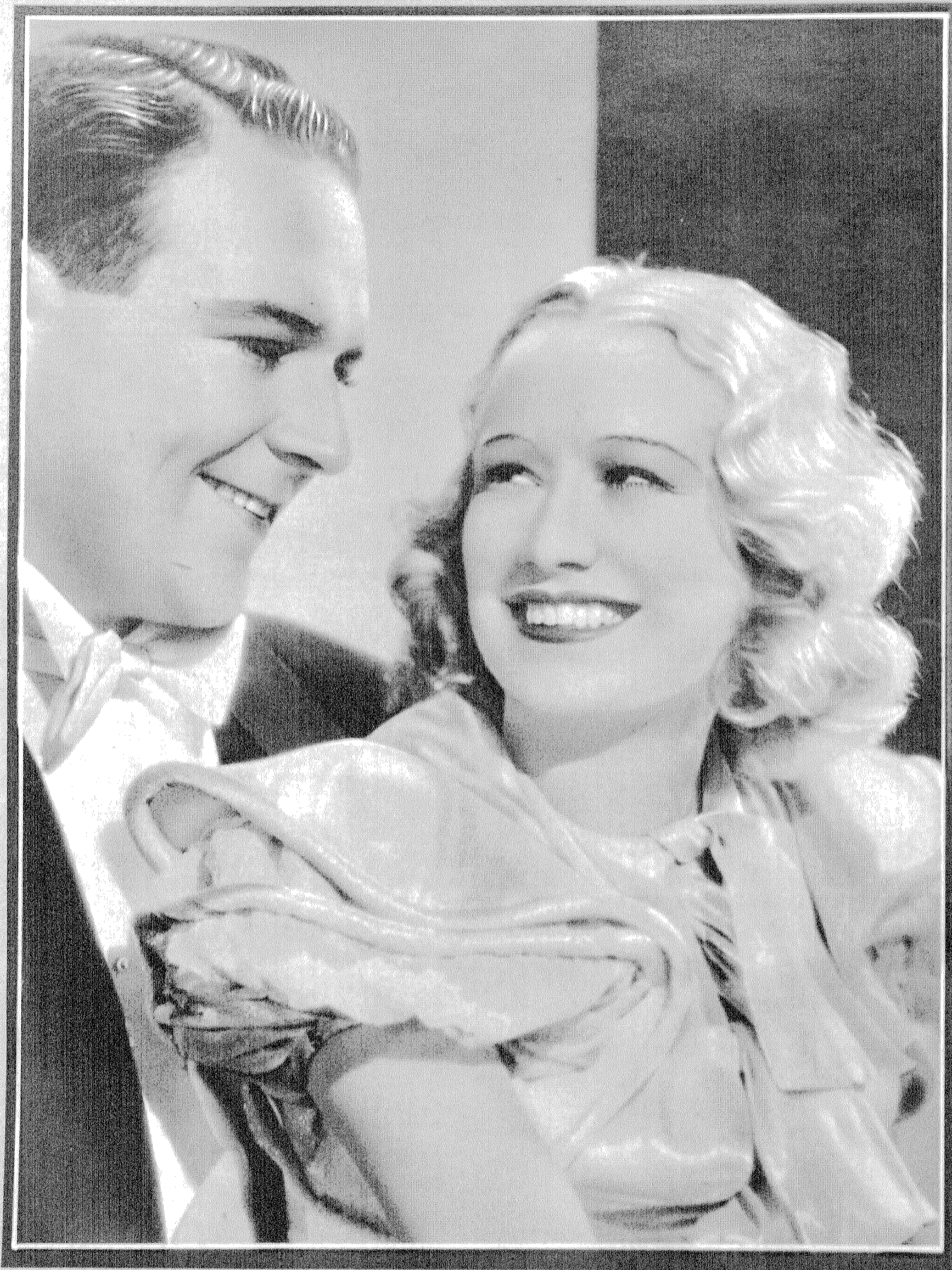
Quando avete i piedi indoloriti e i calli
trafiggono, mordono o bruciano, mettete
dei Saltrati Rodell nell'acqua fino a quando
essa non prenda l'aspetto del latte. Quando
immergete i piedi in questo latte bagno,
l'ossigeno che se ne libera, apportatore di
sali salutaris, penetra nei pori e calma e risa-
na la pelle ed i tessuti. Bruciori e prurito
spariscono. La circolazione viene comple-
tamente ristabilita e voi provate un per-
fetto benessere. I calli sono talmente
ammorbiditi che potrete estirparli interna-
mente con la radice. Le abrasioni sono
guarite, il gonfiore sparisce. Potrete cal-
zare scarpe di una buona misura più
piccola. I Saltrati Rodell si vendono nei
Farmacisti di ogni località, sotto la nostra
garanzia. Il loro costo è insignificante.

GRATUITO. - In seguito ad accordi speciali,
ogni lettore di questo giornale può ora ottenere
gratuitamente una buona quantità di Saltrati
Rodell e con essa un prezioso libro sul modo di
usarli, scritto da un eminente specialista, il Dott.
Cesario. Scrivete oggi stesso al seguente indirizzo:
Sig. L. Manotti H. Roberts & C. Reppeto 41, B. Via
Carlo Pisacane 1, Firenze. Non mandate denaro.

Abbonamenti:
Italia e Col.: Anno L. 20 - Sem. L. 11
Estero: Anno L. 40 - Semestre L. 21

Cinema Illustrazione

Pubblicità
per un millimetro di altezza
larghezza una colonna: L. 30



MIRIAM HOPKINS E WILLIAM GARGAN
in "Perdizione", film d'imminente visione della Paramount.